



COMUNE DI GENOVA

N. 15

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 12 aprile 2011

VERBALE

CLXXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BURLANDO E GRILLO G. AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SITUAZIONE PASSEGGIATA PEGLI

BURLANDO (S.E.L.)

“Il problema riguarda la passeggiata di Pegli, da anni inserita in quelli che dovrebbero essere i lavori triennali e che, in previsione di questo, è lasciata in uno stato di abbandono che costituisce una grande sofferenza della zona: ricordiamo che i pegliesi ci tengono molto, collaborano molto, cercano di tenere l'ambiente più in ordine possibile, organizzano attività a favore della cittadina e dei suoi abitanti, per cui soffrono nel vedere che un luogo così bello della città viene trascurato.

Il fatto di aver organizzato una nave che fa servizio e che permette anche ai turisti di usufruire della possibilità di muoversi in maniera abbastanza economica e di visitare una delle zone che sono ritenute tra le più belle di Genova, crea un senso di grande frustrazione e di rabbia tra i pegliesi che, recentemente, hanno anche organizzato una protesta.

Io credo che si debba intervenire sui buchi che recentemente sono stati chiusi malamente, ma soprattutto ritengo che questa passeggiata debba essere risistemata e resa praticabile, liberata tra l'altro anche dai topi che vi passeggiano indisturbati, e che debbano essere reinstallate le panchine tolte recentemente perché inutilizzabili.

La richiesta è quella di anticipare questo intervento perché anche la parte che era stata parzialmente recuperata oramai si sta nuovamente deteriorando”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Nel ponente della nostra città abbiamo due spiagge che si sono salvate dalla cementificazione distruttiva delle delegazioni di Pegli e Voltri. A Pegli le problematiche poste per quanto riguarda la passeggiata a mare non provocano disagio solo ai cittadini residenti ma anche a molti genovesi e turisti che frequentano questa nostra delegazione.

Una parte della passeggiata a suo tempo è stata ristrutturata, la parte oggetto delle odierne iniziative consiliari era ovviamente in programma venisse ristrutturata con i proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione qualora fosse stato realizzato il porto di Pegli.

In questi giorni abbiamo letto che il TAR ha accolto il ricorso presentato dalla Marina Castelluccio e quindi non vi sono certezze sul finanziamento, ovviamente sul finanziamento relativo alla passeggiata: questo lo abbiamo ricavato anche dalle dichiarazioni rese alla stampa da parte del Municipio interessato. L'assessore Margini ha sempre dichiarato alla stampa che non appena avrà letto la sentenza ovviamente valuterà i provvedimenti da adottare per la passeggiata.

Quali sono le proposte, quindi? Io sarei dell'opinione che si renda urgente l'intervento per il risanamento del tratto della vecchia passeggiata, con un rinfresco delle ringhiere, delle panchine e del selciato pericolante.

Inoltre ritengo utile una riunione di Commissione Consiliare dove esaminare le progettualità sia della società Porto Antico di Pegli e anche quelle della Marina di Castelluccio che, come noto, ha fatto ricorso al TAR e al momento ha vinto la causa. La Commissione si rende utile allo scopo di capire quale delle due progettualità potrà essere realizzata nel tempo, considerato che soprattutto sugli approdi nautici di questa zona già nel passato ciclo amministrativo ma soprattutto in questo abbiamo avuto la possibilità di audire i cittadini interessati.

Riterrei che, nelle more del finanziamento per porre mano alla ristrutturazione della passeggiata, siano necessari alcuni interventi tamponi per eliminarne le criticità”.

ASSESSORE OTTONELLO

“Dagli interventi dei due consiglieri emerge un dato, ossia che l'intervento strutturale sarebbe stato possibile di fronte alla ricaduta e alla possibilità di attingere a risorse economiche importanti, in considerazione dei progetti che vi erano, come diceva anche il consigliere Grillo.

Essendo ottimisti pur avendo un dato interrogativo su questo dato, non rimane che provvedere, attraverso anche ad una semplice informazione che darò, a qualche intervento di ripristino in attesa di avere la riconferma di quelle risorse economiche legate a progetti che oggi sono in stand-by.

Rispetto alla pavimentazione, da molo Archetti a largo Calasetta, cioè vicino a largo Puppo, non ci sono grossi problemi nel senso che ultimamente anche d'accordo con il Presidente si erano inseriti dei dissuasori, dei paletti, perché precedentemente a questo i mezzi di servizio, salendo dove non avrebbero dovuto, producevano danni perenni: ora questa cosa non avviene più quindi in parte si è recuperato.

La situazione un po' meno positiva è in largo Calasetta, sempre vicino all'albergo, soprattutto anche perché spesso autocarri del mercato producono danni che qualche mese fa, attraverso A.S.Ter., si è cercato di limitare provvedendo ad interventi di rappezzo della pavimentazione: ciò non è sufficiente, bisogna provvedere al completamento di questo intervento che pensiamo possa essere realizzato entro maggio o giugno.

Nella parte a monte del monumento, nell'ambito dell'appalto dei lavori straordinari del 2010, è in corso un intervento che mette in opera una pavimentazione lapidea coerente con l'area. Invece, nella parte della cosiddetta "curva del risveglio" le mattonelle sono in continua fase di distacco: francamente credo di poter dire che è la tipologia che crea questo tipo di problematica, e in questo caso si rende necessario un intervento più pesante, più importante, che potrebbe essere fatto solo se troviamo le risorse economiche necessarie, e questo è uno sforzo che l'assessorato sta cercando di capire come fare, nel senso che questo tipo di intervento non è ad oggi finanziato.

Su alcuni elementi legati al depuratore, anche se non è stato fatto esplicito riferimento nell'interrogazione, devo dire che ci sono alcuni problemi legati al tipo di ringhiera messa in opera in quel contesto perché il materiale usato, in particolare per la realizzazione dei muretti dovendo essere leggero ma allo stesso tempo poco invasivo, ha creato una serie di problemi legati al distacco delle lastre soprastanti. In ogni caso, visto che questo lavoro è stato fatto da una ditta esterna ed è in garanzia, si sta provvedendo al ripristino attingendo alla garanzia dell'esecutore.

C'è poi una questione legata al verde: da una parte c'è una nota positiva per quanto riguarda la sponsorizzazione e la gestione da parte della ditta che gestisce questo pezzo di passeggiata, ossia la ditta Rubiglio, il che ci conforta anche sulla positività della scelta fatta in merito alle sponsorizzazioni e alle adozioni, scelta da ampliare il più possibile perché c'è un aiuto concreto e un mantenimento visibile ben fruibile dalla gente.

Sul verde c'è la necessità di una manutenzione più parziale che proseguirà nei prossimi giorni".

BURLANDO (S.E.L.)

“Ringrazio l’assessore anche per la conoscenza che ha dimostrato di avere sul problema, che mi fa presupporre che si possano trovare soluzioni. Spero che il recupero non sia un recupero di forma ma che sia un recupero persistente. Anche le panchine sono da installare perché al momento non ci sono più e ci sono punti che creano pericolo e poca sicurezza.

La ringrazio per quello che farà e spero che venga fatto nella maniera migliore”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Anche io ho apprezzato la risposta soprattutto per quella parte che riguarda gli interventi urgenti atti ad eliminare le criticità più evidenti, tipo il selciato della passeggiata, le ringhiere e le panchine.

Resta però la mia richiesta di una Commissione Consiliare per esaminare la questione dell’avvenuta bocciatura da parte del TAR della proposta di porto a Pegli e, al tempo stesso, esaminare la progettualità dell’altra proposta, quella del porticciolo del Castelluccio”.

CLXXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI LO GRASSO E DE
BENEDICTIS AI SENSI DELL’ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A EPISODIO DI AGGRESSIONE AL
MATITONE AL PERSONALE DELL’UFFICIO
CASA, PERMANENZA DI SITUAZIONE DI
MANCANZA DI SICUREZZA NEI RAPPORTI
CON L’UTENZA PER I DIPENDENTI COMUNALI
IN SERVIZIO PRESSO L’UFFICIO STESSO.

LO GRASSO (U.D.C.)

“Questo è un problema già da noi sollevato nel 2009 ma fino ad oggi la sicurezza dei lavoratori di quegli uffici non è stata ancora garantita.

Assessore, lei in quell’occasione mi rispose che avrebbe provveduto a costituire uno sportello front-office ma credo che non sia stato fatto; non so se sia stata garantita la presenza di un funzionario di polizia municipale, ma sta di fatto che a mie mani c’è una lettera che dice testualmente: “Problematiche, segnalazioni episodi di aggressioni all’ufficio casa avvenuta il 31.3.2011”. Il personale dell’ufficio che ha subito l’aggressione ha contattato la polizia

municipale al piano sotto e la risposta è stata che, essendo in atto un'emergenza, non c'era personale a disposizione per cui consigliavano di chiamare il 113. E' inammissibile che un funzionario di polizia municipale, chiamato per un soccorso, risponda di rivolgersi il 113 o il 112!

Il problema di quegli uffici non può essere sottovalutato e non può essere ritenuto di competenza di altri! I lavoratori dell'ufficio del Matitone sono lavoratori del Comune di Genova e la Civica Amministrazione deve dare tutte le opportune risposte alla garanzia della sicurezza sul posto di lavoro. Un funzionario di polizia municipale che dice di rivolgersi ad altre istituzioni non sta assolvendo il proprio compito: io non so se ci sono gli estremi di una imputazione per omissione, e chiedo a lei, assessore, di darmi i chiarimenti in merito!

In quegli uffici, se non si mette uno sportello con il vetro che protegge gli impiegati, c'è il rischio che si verifichino episodi di violenza e saremo sempre costretti a ricomprare le strumentazioni in dotazione all'ufficio perché le stesse vengono sistematicamente distrutte”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Sicuramente il fatto avvenuto è molto grave, è grave che i lavoratori debbano affrontare rischi di quel genere.

Mi risulta che all'ufficio contravvenzioni esista un vetro, una separazione tra i dipendenti e il pubblico, mentre all'ufficio casa il personale è seduto di fronte alla persona che va ad esporre il proprio problema; sappiamo perfettamente, tra l'altro, che a volte le persone che ricevono risposte non rispondenti alle loro aspettative si arrabbiano e hanno reazioni che mettono a repentaglio l'incolumità del personale.

Le chiedo anche se esista la possibilità, come esiste in altri uffici, di mettere un vigile in divisa, cosa che potrebbe costituire un deterrente, per fare in modo che le persone che vengono a lamentarsi (perché di fatto quello è un ufficio dove le persone vanno a lamentare le loro problematiche!) non abbiano atteggiamenti aggressivi verso il personale.

La soluzione del piantone ovviamente non può che essere provvisoria, in attesa di mettere un vetro che separi colui che ascolta da colui che va ad esporre il proprio problema”.

ASSESSORE SCIDONE

“Nell'articolo 54 ci sono due profili diversi da affrontare, purtroppo in maniera molto veloce. Il primo è quello relativo alla situazione generale di questo ufficio e alla necessità di dare sicurezza, anche per la propria incolumità, a chi in questo ufficio opera, e la seconda sull'episodio specifico.

Per quanto riguarda l'episodio e sulle presunte (perché fino ad ora non abbiamo certezza di nulla!) frasi pronunciate dall'operatore di polizia municipale al telefono, è ovvio che noi stiamo già facendo tutte le verifiche per vedere se ci sia o meno stata un'omissione di comportamenti da parte di alcuno, verifiche che come al solito saranno estremamente rigorose e che, se porteranno a risultati che ci possano far pensare ad una reale omissione, proseguiranno con provvedimenti altrettanto rigorosi che verranno assunti dal comando di polizia municipale o dalla Direzione a cui appartiene la persona che sostiene di aver avuto queste risposte al telefono, se ciò non fosse vero: ricordo, infatti, che ci troviamo di fonte a due persone che sostengono una il contrario dell'altra.

La relazione che io ho dell'ufficio, ad esempio, non cita nulla di tutto ciò ma dice che è stata chiamata la sezione di Polizia municipale dove non c'era personale e poi hanno iniziato a chiamare il Comando e, ad un certo punto, sono riusciti a parlare con un funzionario che si è immediatamente recato presso l'ufficio e, come sostiene la dirigente dell'ufficio stesso, questo funzionario è stato l'unico che è riuscito a far "ragionare" la persona che ha aggredito l'impiegata.

Quindi verifiche certamente ne saranno fatte e poi daremo i risultati, se ci verrà richiesto.

Invece circa i profili generali di protezione di queste persone e del loro lavoro, innanzi tutto non è compito della mia direzione installare queste barriere a cui i consiglieri interroganti hanno fatto riferimento: quello che a suo tempo avevo detto è che io avrei stimolato chi deve fare queste cose a proteggere l'ufficio con questi vetri divisorii. Qui mi scrivono che qualcosa è stato fatto, evidentemente non abbastanza, per cui torneremo a sollecitare chi di dovere, affinché faccia queste cose.

Quello che io avevo promesso direttamente, ossia di mettere un vigile in divisa in questo ufficio, l'ho fatto, e l'ho fatto da un anno: il vigile è distaccato presso l'ufficio e quel giorno era in ferie. Ci sarebbe da chiedersi se, visto che l'orario di ricevimento è due mattine la settimana, è opportuno che proprio in quei giorni il vigile sia in ferie, tuttavia ciò non dipende dal Comando perché il vigile è distaccato presso quella direzione per cui è gestito da quella direzione in maniera del tutto autonoma.

Quello che posso fare, visto che la gestione di quel vigile è fatta in questo modo, per il futuro se ci segnalano che a quel vigile sono concesse ferie durante l'orario di ricevimento al pubblico manderemo un altro vigile in sostituzione, sperando che anche il secondo vigile non debba essere sostituito da un terzo, perché alla fine non ci resterà che mandare tutto il Comando!"

LO GRASSO (U.D.C.)

“Assessore, lei è partito bene, ma ha finito male! La battuta che ha fatto alla fine del suo intervento è inopportuna, perché quando c’è una situazione particolare, una situazione di rischio, è indispensabile la presenza di un vigile, sia quello distaccato in ferie o no! Quindi non mi faccia questa battuta, per piacere, anche perché altrimenti c’è da sperare che non vengano mai qui i dipendenti di quell’ufficio e che rispondano direttamente a quella sua battuta!

Credo non sia né utile né decoroso da parte di chi rappresenta la Civica Amministrazione dire una cosa del genere! Mi spiace, spero che lei lo abbia fatto senza rendersene conto! In un anno non è successo nulla ma purtroppo quella mattina qualcuno ha preso schiaffi!

Non credo che ci rappresenta una Civica Amministrazione possa limitarsi a dire “noi abbiamo stimolato, sensibilizzato”: se non si passa al dato di fatto non ci si può fermare all’azione di sensibilizzazione, bisogna obbligare! Questa è una decisione che deve prendere l’esecutivo e se lei ritiene che in quell’ufficio ci possa essere un problema di incolumità per qualcuno, si deve obbligare chi di dovere a fare un vero front-office, per evitare che qualcuno possa prendere schiaffi da mattina a sera”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Visto che lei è assessore alla Sicurezza ritengo che debba fare tutto quanto in sua possibilità per fare in modo che quel famoso vetro venga installato per proteggere i dipendenti. Mi risulta, però, che il vigile in servizio non abbia la divisa, cosa che invece ritengo molto importante perché chi si rivolge all’ufficio, vedendo un vigile riconoscibile dalla divisa, è certamente portato a comportarsi in modo più civile. Mi auguro che per il futuro si agisca in modo che nei due giorni di apertura al pubblico ci possa essere un agente di polizia municipale a presidiare l’ufficio”.

CLXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI PIANA, GRILLO G.,
MALATESTA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A RATEIZZAZIONE COSAP E
DISAGI IN MERITO ALLA RISCOSSIONE COSAP
DA PARTE DI BANCA CARIGE.

PIANA (L.N.L.)

“Quello che voglio portare all'attenzione è un problema che mi è stato segnalato la scorsa settimana da diversi commercianti che si sono visti recapitare a casa una comunicazione da parte della banca Carige, relativamente alla riscossione Cosap. La cosa veramente strana è che in questi bollettini emessi il 4 aprile scorso, che hanno iniziato ad essere distribuiti attorno all'8 aprile, si prevedeva il pagamento dell'interno importo per l'occupazione suolo pubblico entro il 15 aprile, quindi con 5 giorni lavorativi di preavviso, senza considerare la questione della valuta passando dallo sportello bancario e senza considerare che la riduzione del 15 o del 10% decadono dal primo giorno dopo la scadenza.

A seguito di un problema riportato anche dai giornali lei ha rilasciato dichiarazioni che puntualmente sono state smentite perché la settimana successiva al ricevimento del MAV elettronico da parte della Carige, tutti gli interessati si stanno vedendo recapitare una lettera nella quale non è riportata data e non è riportato timbro postale sulla busta e dove si dice sostanzialmente che gli interessati, se vogliono e facendone richiesta agli uffici Cosap del Comune di Genova, pur mantenendo il rispetto dell'arco temporale almeno del pagamento delle due prime rate, possono rivolgersi agli sportelli per ottenere la rateizzazione.

Questa cosa ha creato una marea di difficoltà e di problemi da parte di queste categorie che erano abituate a far conto su un servizio che non era sicuramente l'ideale ma che era comunque consolidato e che offriva una buona tipologia di servizio perché i bollettini venivano recapitati già rateizzati per importi superiori ai 500 euro e venivano quindi già forniti a questi commercianti i calcoli con scadenze certe e non si chiedeva al commerciante già in difficoltà di provvedere, entro una settimana, a tirare fuori dai mille euro e più (si parla anche di 15 mila euro!).

Questo diventa davvero un pasticcio perché, al di là delle difficoltà e della cattiva informazione, ci saranno poi una serie di disagi conseguenti a questo tipo di cattiva gestione: intanto gli uffici saranno presi d'assalto, è impensabile che un commerciante possa perdere giornate di lavoro per recarsi presso gli uffici della Cosap che, tra l'altro, ha orari e giornate prestabiliti.

Inoltre l'istanza presentata dal commerciante non si sa subito se venga o meno accolta, ma anche se i tempi di accoglimento fossero brevi, non viene fornito alcun tipo di servizio per il calcolo della rateizzazione. Inoltre le scadenze vanno avanti, i pagamenti non verranno effettuati entro il 15 aprile, per cui non voglio neppure immaginare cosa potrà accadere nella registrazione dei pagamenti stessi: probabilmente a qualcuno verrà chiesto di dimostrare di aver realmente effettuato il pagamento, partiranno sanzioni, verranno applicate tariffe... Insomma, andremo ad innescare un meccanismo veramente infernale che avrebbe potuto evitarsi se, invece di muoversi con questa metodologia, pur avendo scelto di assegnare questo tipo di servizio alla Carige, si fosse seguita una metodologia operativa ben diversa.

Sono quindi a chiedere che tipo di soluzioni l'amministrazione intenderà adottare a tutela di tutti i commercianti che saranno costretti a far fronte al pagamento del canone Cosap”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Non posso che associarmi alle parole del consigliere Piana. Lei sa, assessore, quanto abbia stima nei suoi confronti, rendendomi anche conto del compito gravoso a cui deve fare fronte, ossia gestire un bilancio in un periodo di difficoltà economica e finanziaria che non è cosa da poco; tuttavia quasi tutte le nostre iniziative consiliari sulle grandi questioni che attengono alle problematiche della città hanno una risposta che più o meno coincide sempre, compreso il primo articolo 54, ossia carenza di risorse.

Nella fattispecie di cui discutiamo oggi credo sia solo ed esclusivamente un problema di comunicazione con i cittadini: ad esempio sono note a tutti le grandi difficoltà che affrontano oggi le imprese del commercio, nella nostra città ma anche a livello nazionale, e noi dobbiamo operare in funzione del fatto che chi svolge un'attività commerciale autonoma abbia nell'ente comune un ente vicino, che ne interpreta i bisogni, che cerca di snellire le procedure, di far sì che non si verifichino i fatti riferiti dal collega Piana.

Io mi auguro, a prescindere dalle risposte che ci fornirà, che quando si tratta di cittadini che hanno un rapporto di natura finanziaria con l'ente, ci si potesse rapportare con un ente più tempestivo, più efficace nelle comunicazioni e che eviti il più possibile il disagio a cui oggi sono sottoposti i commercianti o i cittadini di cui oggi ci siamo fatti promotori”

ASSESSORE MICELI

“Arrivo a motivare sinteticamente ciò che è accaduto che è dovuto soltanto a disguidi imputabili ad un difetto di comunicazione, ad un ritardo nella

comunicazione, e anche ad altre questioni legate al passaggio dal consolidato e tradizionale sistema di bollettini di conto corrente postale all'innovativo (innovativo per il Comune di Genova, ovviamente) sistema di pagamenti attraverso il MAV elettronico; questo passaggio da un sistema ad un altro ha creato disagi per i quali io, anche a nome della Giunta, mi scuso con i cittadini interessati ma per i quali stiamo già provvedendo ad eliminare ogni effetto negativo e ogni complicazione.

Il Comune di Genova sta procedendo ad una analisi, ad una revisione delle modalità di riscossione delle tariffe, con la finalità di semplificare le procedure di pagamento per i cittadini e nello stesso tempo anche con la finalità di razionalizzare le procedure interne sia di gestione della riscossione sia di rendicontazione delle entrate.

Questo perché una eccessiva parcellizzazione delle procedure di riscossione per aree, con l'utilizzo di diverse modalità di pagamento, finisce con il rendere più difficoltosa e costosa la gestione stessa della riscossione.

Questo sistema di pagamento denominato MAV, tra l'altro in uso in maniera molto diffusa in moltissimi enti, consente tramite ad un documento del tutto simile al bollettino postale, di effettuare il pagamento presso qualsiasi sportello bancario, attraverso una procedura che nel circuito bancario è standardizzata. Tra l'altro il bollettino MAV contiene uno spazio adeguato di circa 20 righe che può essere utilizzato per l'ente impositore per comunicazioni, motivazioni, ecc., superando di fatto il problema del bollettino di c/c postale che non hanno questa possibilità: il MAV può essere anche un documento che meglio motiva la ragione dell'imposizione.

Tra l'altro è uno strumento che ben si adatta a tutte quelle che sono le entrate correnti ripetitive, periodiche, e ha un grandissimo pregio per il bilancio comunale, quello di consentire una rendicontazione delle somme incassate praticamente giornaliera, contrariamente per quanto può avvenire per la gestione dei bollettini di c/c postale.

Infatti negli anni precedenti, come sapete, ai titolari di Cosap veniva inviato un avviso di pagamento ed una lettera contenente tutti i bollettini di c/c postale, procedura effettuata da Poste SpA, per una spesa complessiva era di circa 15 mila euro che andavano a gravare sulle casse comunali.

La nuova modalità, a cura della banca convenzionata, ha un costo di 1,20 Euro, di cui 10 centesimi a carico del Comune di Genova, 1,10 euro, pari all'importo pagato dal cittadino per il bollettino di c/c, a carico del cittadino stesso.

Sulla base delle comunicazioni inviate nel 2010 la spesa per il comune, a fronte dei 15 mila euro pagati per il servizio di c/c postale, sarà di 1500 euro circa, con un notevolissimo risparmio. Siccome la tipologia di pagamento attraverso il bollettino MAV sarà esteso anche ad altre tipologie ricorrenti di tariffazione, per esempio le refezioni scolastiche, il risparmio può

significativamente aumentare, tant'è che, sulla base del numero di invii del 2010 attraverso i MAV si può stimare una spesa di 13 mila euro, si ottiene un risparmio facendo la differenza con in 120 mila euro che attualmente paghiamo per le refezioni scolastiche con il sistema di bollettino di c/c postale.

Pertanto spesa attuale di 120 mila euro, spesa con il MAV di 13 mila euro! Un risparmio di 107 mila euro! Capite che oltre agli altri benefici a cui ho accennato precedentemente, quest'ultimo non è certo da sottovalutare.

C'è stato un disguido dovuto al fatto che si era deciso di inviare ai contribuenti una comunicazione con la quale venivano illustrati i cambiamenti, comunicando che era consentita la rateazione in 4 rate, secondo le previgenti disposizioni, ossia che nulla era mutato in questo senso. Noi abbiamo mandato, il 30 marzo, le comunicazioni a Postel per l'invio e contestualmente a Carige i dati per la formazione dei MAV. Carige dopo un paio di giorni ha mandato i MAV, questa volta con un unico importo, e quindi proprio per problemi di invii postali si sono accavallate le comunicazioni sull'invio dei bollettini MAV per cui si è verificata questa situazione incresciosa.

Con gli uffici abbiamo deciso di prevedere che il contribuente presenti un'istanza per cui può tranquillamente accedere alla rateazioni di cui le prime due accorpate alla prima scadenza e le altre due il 30 giugno e 30 novembre e non saranno considerati i ritardi fino al 30 di aprile. In questa maniera riteniamo di ovviare a questi disagi che si sono creati per i motivi da me illustrati".

PIANA (L.N.L.)

“Francamente sono molto perplesso per la leggerezza politica con cui è stata affrontata la questione sia nel merito della sua risposta che nel metodo che è emblematico dell'incapacità gestionale nel governare questo tipo di passaggio.

Io sono anche preoccupato quando sento parlare dell'estensione di questo metodo: era così impensabile di prevedere di inviare questi MAV, se davvero comportano un risparmio considerevole per il Comune di Genova, in maniera rateizzata?

Io non credo che la proroga al 30 aprile sia sufficientemente congrua per garantire che la situazione rientri nella normalità, quindi mi piacerebbe che fosse fatta una valutazione di una proroga più consona, e mi piacerebbe che nelle more di questa proroga a tutti gli interessati che devono versare quote superiori ai 500 euro fossero inviati bollettini o MAV con il conto della rateizzazione già individuato e con termini certi entro i quali dover pagare e dai quali far scattare eventuali more”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Assessore, io ho apprezzato la sua autocritica rispetto a questa vicenda e allora di questa esperienza cerchiamo di fare tesoro, nel senso che qualsiasi innovazione che porti il nostro ente a produrre economie di bilancio non può essere che gradita e apprezzata, ma l’importante è che rispetto alle innovazioni e alla metodologia in atto fosse precedentemente inviata una comunicazione per iscritto ai cittadini interessati, affinché conoscendo le innovazioni si possano per tempo adeguare”.

MALATESTA (P.D.)

“Come il collega Piana anche io auspico che si vada oltre il 30 aprile per la dilazione, ma soprattutto chiederei che, essendo di fronte a due categorie soggette in particolar modo alla Cosap, quella dei pubblici esercizi e delle edicole, si facesse ricorso alla collaborazione di queste due categorie con le loro associazioni, per fare un po’ di rete per la divulgazione delle informazioni, la rateizzazione, ciò che è mancato a tre giorni dalla scadenza.

Sicuramente vediamo con molto favore che si sia passati ad una nuova modalità di pagamento differente dal bollettino postale, perché quello recentemente adottato è sicuramente un metodo più semplice ed economico, tuttavia questo ha comportato disagi tra le categorie interessate”.

CLXXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DE BENEDETTIS E BASSO AI
SENSI DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
FABRIZIO DE ANDRE’: SVILUPPO DELLE
GARA FINALIZZATA AFFIDAMENTO A TERZI
DELL’EMPORIO SITO IN VIA DEL CAMPO 29R -
ISTITUZIONE DEL MUSEO DE ANDRE’.

DE BENEDETTIS (I.D.V.)

“Via del Campo è l’ingresso naturale a via Prè, due delle vie più famose di Genova, una volta percorse da migliaia di turisti, mentre ora la zona è completamente degradata. Eppure in quella zona tutto ancora parla di Fabrizio De Andrè: abbiamo un bar intitolato “La Cattiva Strada”, tutto tappezzato all’interno di foto e ricordi di De Andrè, e nella piazzetta abbiamo una bellissima ardesia su cui è inciso il verso “dal diamante non nasce niente, dal

letame nascono i fior”, che è l’ultima strofa della famosa canzone “Via del Campo”. Di fronte c’è una saracinesca chiusa sulla quale grava, e in tutti i sensi, un bel punto di domanda ed una scritta, simpatica fin che si vuole, ma un po’ triste: “torno subito!”. Questa saracinesca è chiusa da oltre un anno e i pochi turisti che si avventurano nella zona per vedere quello che c’è stato, quello che rimane dei ricordi del cantautore, trovano la saracinesca chiusa e si mettono in posa per fare la fotografia davanti a questo grosso punto interrogativo.

Assessore, vorrei sapere chi ha vinto la gara, quanto è costata, a che punto sono i lavori ma su questo potrei dare io stesso la risposta perché ho a mie mani due bellissime foto di questa mattina dove si vede l’interno del negozio completamente spoglio e dove c’è qualcuno che sta lavorando. Forse questo può significare che c’è finalmente la volontà di fare qualcosa! Io vorrei che lei mi desse qualche risposta concreta per fare in modo che i turisti, e anche i genovesi, che vogliono andare in quella zona possano rivedere il negozio come era stato promesso e, soprattutto, vorrei che questa zona venisse una volta per tutti resa praticabile, anche sotto il punto di vista della sicurezza, da coloro che, turisti o semplici cittadini genovesi, desiderano avventurarsi in queste strade e in tutti i vicoli del centro storico”.

BASSO (L’ALTRA GENOVA)

“Mi associo a quanto detto dal collega De Benedictis e vorrei ricordare a tutta la città che nel 2009 questo negozio è stato comperato dalla Civica Amministrazione con un esborso di oltre 400 mila euro, cosa che ha scatenato molte polemiche, considerato che quei soldi avrebbero potuto essere spesi in modo più utile.

Il negozio è chiuso da due anni, ho letto su un articoletto che sarebbe stata fatta una gara, ma aspettiamo le risposte dall’assessore sull’esito e sui costi della gara medesima.

A prescindere dal fatto che, secondo e altri, non sarebbe stato necessario spendere denaro per comprare i muri del negozio di Gianni Tassio ma si sarebbe potuti procedere con una salvaguardia del patrimonio contenuto nel negozio medesimo o ipotizzando vincoli particolari sulle Botteghe Storiche, a prescindere da ciò in allora già chiedevo, con una interpellanza e una successiva mozione, l’istituzione di un Museo “De Andrè”, e ricordo che il Sindaco diceva che l’idea era ottima ma non c’erano i soldi per realizzarla: ecco, io ritengo che questi 400 mila euro sarebbero potuti servire a questo scopo.

Oggi ho letto che l’idea del Museo va avanti e si parla dell’istituzione di questo museo in una palazzina del centro storico, per andare ad ospitare quella splendida mostra organizzata dalla Fondazione Palazzo Ducale, che aveva visto a Genova 150 mila visitatori, a Roma 80 mila, a Nuoro 70 mila e a Milano pare

ci sia la coda permanente per entrare. Una volta che questa mostra avrà finito di girare l'Italia, Genova sarà certamente il nucleo di questo museo che, mi permetto di suggerire, forse locata all'interno del Porto Antico alle Palazzine Millo è un po' sacrificata. Ciò che maggiormente mi preoccupa è che andiamo a concentrare tutto nel Porto Antico, per cui Genova sarà conosciuta come "il Porto Antico". In realtà abbiamo bellissime locations, villa Bombrini, villa De Mari, villa Gruber, dove penso che questa mostra potrebbe trovare un più ampio spazio, anche perché la mostra non deve essere limitata a De Andrè ma estesa a tutti gli altri grandi cantautori della scuola genovese, penso a Bindi, Lauzi e gli altri".

ASSESSORE RANIERI

"Come voi sapete i tempi delle verifiche susseguenti alle gare non sono in questo paese velocissimi, e c'è sempre un tempo piuttosto lungo che intercorre tra il bando della gara e l'inizio lavori.

Abbiamo fatto la gara all'inizio del 2010, si sono presentati due organizzazioni, una che si chiama "Top communication" ed una associazione temporanea d'impresa, composta da tre soggetti: la cooperativa "Solidarietà e Lavoro", la cooperativa "Sistema Musei" che è quella che gestisce oggi la "GAM" a Nervi, ed un'impresa di Information technology, la "ETT". Ha vinto la gara la seconda, a maggio 2010, a giugno c'è stata l'assegnazione temporanea immediatamente successiva alla gara, e ad ottobre c'è stata l'assegnazione definitiva dopo tutte le verifiche di carattere contabile, amministrativo e giuridico susseguenti all'esito della gara. Quindi l'assegnazione definitiva è stata ad ottobre, dopo di che c'è stato tutto il tempo dei permessi degli uffici e i lavori di ristrutturazione sono iniziati e l'associazione temporanea di impresa dice che la previsione di fine lavori è settembre od ottobre.

Quindi entro la fine di ottobre il negozio di Tassio dovrebbe riaprire e dovrebbe riaprire sulla base di una formazione abbastanza solida, ossia i soggetti che hanno fatto la gara danno garanzie sul terreno della gestione stessa, a parte per la bontà del progetto perché sono tutti soggetti che hanno quasi tutti una consuetudine in lavori di questo tipo.

Nella gara del costo dei muri, un po' meno di 400 mila euro, era compresa l'acquisizione di tutto il patrimonio discografico contenuto all'interno del negozio e sarà una delle basi del percorso espositivo che si farà lì dentro perché ci sono, come lei sa, all'interno del patrimonio acquisito da Tassio, anche alcune rarità discografiche pressoché introvabili. Se ad oggi si dovesse stimare il valore di quel patrimonio, con la ripresa in corso del vinile, certamente il valore stesso sarebbe ben più alto dal punto di vista commerciale.

Il luogo sarà dedicato non solo a De Andrè ma all'insieme dei cantautori genovesi, sarà parte integrante del distretto culturale del centro storico;

l'impegno minimo di chi lo gestirà è quello di tenerlo aperto tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30 con la possibilità di aperture serali connesse a manifestazioni e a microiniziative da tenersi nella piazzetta cara a De Benedictis e a tutti noi.

C'è un coordinamento con il water-front, ossia con tutte le imprese operanti nel fronte del mare perché venga fatta un'operazione di marketing comune, tesa a valorizzare questo luogo che avrà valenze commerciale e culturale, ossia dovrà vendere prodotti (ovviamente legati alla ragione sociale per cui il museo nasce) e nello stesso tempo costituire un centro attrattivo.

Devo dire che quello che la proprietà della Mostra De Andrè è della fondazione e non dell'Associazione De Andrè: lo dico perché su questo sono apparse dichiarazioni sui giornali che non corrispondono al vero”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Assessore, sono contento che lei, come me e tutti i genovesi, abbia a cuore piazzetta del Campo. Aspettiamo ottobre, spero che i lavori vadano avanti celermente. Lei, oltretutto, faceva riferimento a orari di apertura che comprendono anche alcune serate settimanali e credo che questo potrebbe invogliare i cittadini genovesi a visitare quei luoghi.

Lei ha detto che il Comune di Genova ha comprato i muri, ha citato la società che ha vinto la gara, per cui mi chiedo se la società fa attività commerciale lì, il comune alla fine cosa ci guadagna? Ah, niente? Basta saperlo”.

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“... Il Comune di Genova non ci guadagna niente ma ha speso 400 mila euro! Questo è giusto che la città lo sappia, dopo di che tutti i progetti sono ottimi e andremo a vedere come saranno realizzati. E' ben strana questa situazione!

Per quanto riguarda il negozio di Gianni Tassio, io penso che sia bello che il comune sia venuto in possesso del patrimonio interno al negozio stesso, ma che avrebbe potuto essere trasportato all'interno del museo.

I soldi sono pochi e credo che si debba cominciare a lavorare seriamente per il progetto del museo, cercando le dovute sponsorizzazioni: il nucleo principale sarà la mostra che attualmente sta girando per l'Italia, ma che dovrà essere contornata dai dischi del negozio di Tassio ma anche dalle memorie dei nostri cantautori. La sede individuata mi sembra molto angusta, considerato che questo dovrebbe essere anche un laboratorio per la musica, per i giovani, perché la tradizione dei cantautori genovesi prosegua nel tempo.

Quindi è un progetto complesso al quale credo sia giusto iniziare a metter mano”.

CLXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BRUNI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
PROBLEMI DI VIABILITA' IN VIA TEGLIA CHE
HANNO CAUSATO SPESSO INCIDENTI ANCHE
A DANNO DEI PEDONI.

BRUNI (U.D.C.)

“Sono qui per ricordare che il 25 maggio 2010, su richiesta degli abitanti del quartiere di Teglia, il comitato spontaneo di Teglia aveva proposto l'installazione di un semaforo nella famigerata strettoia di Teglia all'attenzione degli organi competenti.

Purtroppo a questa richiesta non è stata data alcuna soluzione. Ricordo che il semaforo doveva essere installato in corrispondenza dell'attuale passaggio pedonale esistente fra Piazza De Caroli e il lato a monte della stessa via all'altezza di uno dei pochi giardini a disposizione dei bambini della zona e, soprattutto, sede di un amplificatore integrato e di alcune società ricreative della zona.

Fonti della Polizia Municipale dicono che nel corso del 2010 ci sono stati 21 sinistri in questa zona dove c'è stato un deceduto, un ferito grave, 16 feriti lievi e tre danni a cose. Il motivo per cui la pubblica amministrazione non intervenga per mettere in maggiore sicurezza questo tratto di strada è poco comprensibile anche da un punto di vista strettamente economico se consideriamo che la Giunta ha deciso di spendere per l'introduzione del Tutor in sopraelevata una somma di circa € 900.000, mentre l'installazione di un semaforo non costa più di € 25.000.

Con ciò non intendo criticare i necessari interventi sulla strada Aldo Moro che rappresenta una delle principali arterie di scorrimento della nostra città e, soprattutto, strada pericolosa che ha provocato grossi tributi in termini di vite umane, tuttavia in questa sede voglio mettere in evidenza che anche in periferia come a Teglia esistono zone a traffico medio-alto, frequentate spesso da TIR particolarmente pericolosi per i pedoni e per il semplice attraversamento pedonale e che rappresentano un grosso rischio come dimostrano le cifre che ho sopra riportato.

Sono qui per chiedere al Sindaco e all'assessore Farello, se intende prendere provvedimenti in risposta alla viabilità in questo tratto di strada e, in

caso di risposta affermativa come auspicio, quali saranno le modalità. In particolare desidererei conoscere i tempi previsti entro i quali tale intervento sarà eseguito”.

ASSESSORE FARELLO

“Il consigliere Bruni solleva un problema che è già stato oggetto di discussione all’interno dell’aula e di recenti confronti sia con il municipio Valpolcevera, sia con il comitato di cittadini che vedo qua adeguatamente rappresentato nel pubblico.

La zona di Teglia è una zona che ha bisogno di più di un intervento e non soltanto quello a cui lei faceva riferimento e su cui l’Amministrazione sta tentando di intervenire in maniera complessiva tentando di risolvere più di un problema in quest’area particolarmente delicata perché particolarmente densa dal punto di vista abitativo e perché frequentata dagli utenti deboli della strada quali pedoni, anziani, bambini che vanno a scuola e utenti delle aree mercatali. In prospettiva questo può giovare del fatto che l’apertura della viabilità di sponda destra del Polcevera può permettere la possibilità di cominciare ad elaborare una dinamica di mobilità che sgravi un po’ dal traffico di attraversamento l’abitato della Valpolcevera e, in particolar modo di Teglia, per poter evitare tutti quei fenomeni a cui lei faceva riferimento che non hanno coinvolto solo i pedoni ma anche un motociclista che è morto pochi mesi fa.

La zona è effettivamente complicata e su questa zona si deve intervenire. Non farei il confronto con la sopraelevata nel senso che quello è un intervento che va fatto a prescindere, però serve il suo riferimento per dire che l’impatto mediatico che ha la sopraelevata non deve far dimenticare che l’Amministrazione si deve occupare di tutta la viabilità di una città di 600.000 abitanti e che quindi non c’è soltanto quello di particolarmente delicato e particolarmente pericoloso.

Sono quindi perfettamente d’accordo con lei nell’utilizzare anche la sede del Consiglio per richiamare l’attenzione nostra e di tutti su quegli interventi che non possono concludersi con la strada Aldo Moro ma che devono svilupparsi anche con l’utilizzo di risorse dell’Amministrazione su tutta la città.

Per quanto riguarda l’intervento da lei segnalato in maniera puntuale e, cioè, il semaforo sulla famigerata strettoia di Teglia devo dire che Aster ha temporaneamente interrotto i lavori che prevedevano la riasfaltatura di tutta quella zona e, quindi, la riprofilatura anche degli interventi sul marciapiede, ecc., perché nell’ambito della manifestazione di Euroflora abbiamo interrotto quasi tutti i cantieri per potere gestire la città in maniera adeguata durante questo periodo, ma all’atto della ripresa all’interno dei lavori che sono in corso verrà realizzato sulla strettoia di Teglia uno di quegli attraversamenti pedonali, di cui abbiamo già discusso in Consiglio Comunale, con l’utilizzo di particolari

vernici e segnalazioni ottiche, insieme all'innalzamento della sede dell'attraversamento pedonale, in modo tale che nel frattempo in cui lavoriamo sul semaforo ci sia già un intervento fortemente migliorativo per indicare quell'attraversamento pedonale.

Facciamo quindi due interventi, anziché uno, il primo dei quali si può fare subito. Abbiamo quindi anticipato delle risorse rispetto alle barriere architettoniche e quindi a quei 50 attraversamenti pedonali, di cui abbiamo già parlato in Consiglio Comunale, abbiamo aggiunto il 51° proprio per tentare di dare una soluzione immediata in attesa della progettazione e della realizzazione del semaforo che coinvolge, per poterlo sostenere, un rapporto con uno dei due condomini che danno sulla strada perché bisogna intervenire a muro visto che le misure del marciapiede non consentono la realizzazione di un impianto semaforico adeguato.

Mi permetto soltanto di dirle, consigliere, che magari i semafori costassero la cifra che ha detto lei! Sul Tutor è stato esatto, ma i semafori viaggiano, rispetto alla complessità dell'impianto semaforico, dai 60.000 agli 80.000 Euro tutto compreso. Abbiamo recentemente inaugurato quello di Via Merano, che era uno degli interventi più strategici della nostra città ed anche la risoluzione del sottopasso di Via Poc che è inagibile.

Nel frattempo colgo l'occasione nel ricordare che oltre all'intervento che faremo sull'attraversamento pedonale e, quindi, immediatamente dopo Euroflora (nella prima decade di maggio). Mentre lavoriamo sul semaforo che speriamo di avere nei tempi più brevi possibili considerando che sarà nel piano 2011, abbiamo incominciato l'installazione di dissuasori di sosta richiesti dai cittadini per quanto riguarda la piazza del mercato che darà la possibilità di una regolazione diversa dell'utilizzo della piazza.

Stiamo per andare in scrittura e approvazione dell'ordinanza per quanto riguarda il riordino veicolare di piazza De Caroli, anche questo un problema indicato dai soggetti del territorio. Siamo invece un po' più in difficoltà su una valutazione di realizzazione di un senso unico, perlomeno parziale, in via Fratelli Bronzetti. Su questo c'è la necessità di fare una serie di approfondimenti tecnici perché oggi, con le regole attuali, le dinamiche di traffico anche portate dall'azienda lì presente non è realizzabile in maniera immediata, ma la situazione almeno nella parte che dà su Via Teglia va assolutamente risolta almeno con un intervento sui marciapiedi, se non sull'assetto della viabilità perché le persone che abitano in quella zona si trovano a dover uscire su una pista che non dà la sicurezza dei pedoni”.

BRUNI (U.D.C.)

“Preciso solo che la cifra di 25.000 Euro mi è stata data dagli uffici. Nel 2088 ho fatto lo stesso art. 54 e c'era stata la disponibilità dell'assessore

Scidone ma sono rimaste parole al vento. Spero che questa volta le risposte saranno concrete anche perché i cittadini di Teglia sono estremamente saturi e non hanno più intenzione di attendere ulteriori tentennamenti e quindi ci potrebbero essere manifestazioni in merito.

CLXXXII ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL
PRESIDENTE IN MERITO ALLA TRAGEDIA DEI
MIGRANTI CADUTI IN MARE.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Chiedo di osservare un minuto di silenzio per commemorare doverosamente l’ultima tragedia avvenuta nel nostro mare. Centinaia di persone, uomini, donne, bambini provenienti dall’Africa sono affogati mentre cercavano la libertà e una migliore condizioni di vita. Purtroppo non è stata la prima tragedia che ha coinvolto i profughi africani e vorremmo tanto che fosse l’ultima”.

CLXXXIII MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE
CAMPORA IN MERITO A INDIVIDUAZIONE SITI
PER PROFUGHI.

CAMPORA (P.D.L.)

“La mia mozione d’ordine la rivolgo a tutto al Consiglio, a lei Presidente e al Sindaco che è oggi qui presenta fra noi.

La questione di cui tutta la città sta parlando, e che avremmo voluto venisse affrontata anche oggi in Consiglio Comunale, riguarda la situazione relativa ai profughi e all’accoglienza degli stessi nella nostra città. Per quanto ci riguarda è un dovere accogliere e ospitare i profughi, però è nel contempo un dovere da parte del Sindaco e della Giunta coinvolgere i consiglieri, il Consiglio Comunale e i Municipi nella scelta dei siti che dovranno ospitare questi profughi.

Rammarica il fatto di apprendere le notizie esclusivamente dai giornali e che, ad oggi, non ci sia stata alcuna comunicazione ufficiale ai consiglieri e non ci sia stata alcuna commissione in cui si sia discusso dell’argomento perché è evidente come l’individuazione di certi siti collocati all’interno di centri abitati e scuole sta provocando un certo allarmismo e una certa preoccupazione.

La richiesta che rivolgo con forza al Sindaco e alla Giunta è quella di sospendere il Consiglio oggi e di riunirci in capigruppo per avere delle informazioni perché, ad oggi, per quanto mi riguarda le uniche che ho avuto sono arrivate direttamente dai giornali. Credo sia una cosa grave che in un

momento come questo, su un argomento così importante, il Consiglio comunale non venga coinvolto.

Inoltre l'individuazione di taluni siti non ci vede d'accordo e vorremmo essere coinvolti in queste scelte, pur ribadendo la necessità di accogliere queste persone”.

PIANA (L.N.L.)

“E' una cosa vergognosa che solo attraverso i giornali vengano diffuse determinate informazioni senza neanche un passaggio non solo INTERRUZIONI mi lasci parlare e poi dopo eventualmente mi vergognerò! E' ora di finirla collega Gagliardi! Mi lasci dire quello che penso! Abbiamo cercato di portare l'argomento in aula in tempi non sospetti! Abbiamo parlato di CIE e di individuazione di siti fuori dai centri abitati!

(dalle ore 15.22 alle ore 15.29 il Presidente sospende la seduta)

PIANA (L.N.L.)

“Volevo motivare la richiesta e mi fa piacere di avere ottenuto il risultato. Il problema però è che avevamo cercato, attraverso la presentazione di ordini del giorno condivisi da tutta l'opposizione di porre il problema dei CIE in questa Regione e in questa città e, soprattutto, la scelta dei siti entro i quali ospitare queste persone.

Avevamo chiesto, soprattutto, attenzione alla città affinché individuasse delle zone lontane dai centri abitati proprio per non creare quegli allarmismi che si sono generati non appena sono stati resi pubblici questi siti. Chiedo quindi che il Sindaco e l'assessore Pastorino incontrino i capigruppo e manifestino disponibilità a ragionare su queste problematiche”.

(dalle ore 15.31 alle ore 16.35 il Presidente sospende la seduta)

CLXXXIV

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SU
ORDINE DEI LAVORI ED ESITO CONFERENZA
CAPIGRUPPO.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Cito le parole del consigliere De Benedictis in conferenza capigruppo di cui cito le ultime parole: cerchiamo di abbassare i toni e questo è quello che dico e riprendo ora e per sempre.

Questo è valido particolarmente oggi perché c'è stata un esubero di interruzioni, ma anche in generale. Impariamo e d'ora in avanti lo faremo rispettare in maniera più rigorosa, a non interrompere nessun collega che parla anche se non si condivide quello che va a dire: il rispetto di lasciare parlare e con disciplina prenotare un intervento. Questo al di là del fatto che, tutto sommato, le mozioni che hanno portato all'interruzione dei lavori ci hanno portato ad avere dei chiarimenti molto utili, ma la gazzarra che si è verificata in aula è stata poco decorosa.

Rispettiamo quindi, in generale, tutti i colleghi che parlano”.

CLXXXV

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
PARCHEGGIO VIA PAVIA A PEGLI.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno presentato:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il dibattito espresso in Commissione Consiliare sul parcheggio di Via Pavia a Pegli, che prevede una convenzione con l'impegno dei privati alla manutenzione dell'aiuola centrale di piazza Bonavino;

Considerate le preoccupazioni espresse dai rappresentanti del Municipio;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Approfondire in apposita Commissione le problematiche affrontate in precedente riunione del 7 aprile 2011, acquisendo il parere formale del Consiglio Municipale VII Ponente, prima di addivenire alla conclusione della pratica.

Proponenti: Bruno (P.R.C.); Burlando (S.E.L.); De Benedictis (I.D.V.); Piana (L.N.L.); Bernabò Brea (Gruppo Misto); Basso (L'Altra Genova); Danovaro (P.D.); Bruni (U.D.C.); Dallorto (Verdi)

.Esito della votazione: approvato con n. 38 voti favorevoli; n. 3 presenti non votanti (Costa, Lauro; U.D.C.: Lo Grasso)

CLXXXVI

PROPOSTA N. 00006/2011 DEL 25/02/2011
APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO
PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER
L'INSTALLAZIONE DI MEZZI PUBBLICITARI.

LAURO (P.D.L.)

“Faccio una premessa. Trovo che questa Giunta va al contrario perché è la Giunta che emenda il regolamento. La prossima volta l'opposizione dovrebbe fare il regolamento e la Giunta emendare perché voi avete chiesto i documenti per tempo, lunedì ci avete dato il vostro maxiemendamento ed ora ne arrivano degli altri sempre da parte della maggioranza. Trovo, quindi, che si va in una direzione della nuova stagione, ossia che la Giunta si emenda.

Il mio ordine del giorno n. 1 è molto chiaro e vedendo il suo maxi emendamento penso che lei in parte l'abbia accolto. Chiedo di togliere la parola “discrezionalità” all'interno del comma n. 9 dell'art. 8 perché un regolamento deve essere molto chiaro, assessore.

Lei mi ha accolto in parte questo ordine del giorno nel suo maxi-emendamento ma non completamente perché la parola discrezionalità è anche in altre parti, quando si parla di norma, quando si mette la parola “possibilmente” o “in quanto è possibile”. Ma, ad esempio, un regolamento stradale dà dei divieti e dice che non si può posteggiare o sorpassare in curva e che nelle strisce gialle non si va. Qui però è come se si dicesse “possibilmente non si va nelle strisce gialle” o “possibilmente non si posteggia”; ma allora chi è che decide? Decidono sempre gli uffici? Ci vogliono delle regole chiare.

La parola “discrezionalità”, la parola “di norma”, la parola “possibilmente” non deve entrare. Il mio ordine del giorno chiede agli uffici di cancellare il comma n. 9 dell'art. 8 e poi, per quanto riguarda gli altri emendamenti ne parleremo quando il presidente mi darà la parola”.

PIANA (L.N.L.)

“Con questi due ordini del giorno volevo chiedere un impegno a lei e alla Giunta nei confronti di una regolamentazione di aspetti molto importanti che hanno ricadute molto più ampie rispetto allo specifico tema al quale questo regolamento fa riferimento. Ho visto che molti degli emendamenti e degli ordini del giorno presentati dai colleghi e quelli della Giunta sono spesso relativi a questioni legate alla regolamentazione della pubblicità, dei cartelloni e sui ponteggi e in questa direzione andava anche l'attenzione delle associazioni di categoria che abbiamo audito.

Credo che, soprattutto per quanto riguarda la definizione degli impianti pubblicitari, l'insegna di esercizi e la pre-insegna si debba cogliere l'occasione della discussione di questo regolamento anche per dare una linea sulle scelte che vengono compiute in questa città che vada anche nella direzione della valorizzazione turistica e culturale di Genova e della valorizzazione anche della propria storia sia in termini di lingue dialettali, sia in termini di materiali e di tecniche edificatorie.

Nel testo che ci viene proposto si fa riferimento a scritte in caratteri alfanumerici, con cui si intendono i numeri arabi e i caratteri in alfabeto latino. Avrei quindi piacere che anche tutti i colleghi condividessero la necessità, proprio nell'ambito della tutela e soprattutto dello sviluppo, anche turistico, della nostra città che le insegne di esercizio e le pre-insegna fossero composte soltanto da questo tipo di caratteri e, quindi, senza segni in cinese, giapponese, arabo e se in lingua straniera siano anche accompagnate da traduzioni in italiano che renda a tutti chiaro che tipologia di servizio viene svolto all'interno dell'esercizio al quale l'insegna si riferisce.

Questo creda sia un qualcosa già contenuto nell'attuale regolamentazione ma che mi sembra puntualmente disatteso perché girando soprattutto per il centro storico e in certi quartieri mi capita spesso di veder insegne che non sono scritte in caratteri alfanumerici. Siccome, però, questo è quello che viene predisposto nel regolamento comunale, sarebbe bene che il Comune fosse più attento al rispetto di questo tipo di impostazioni.

Con il secondo ordine del giorno, siccome ritengo fondamentale dal punto di vista di promozione culturale ma anche di connotazione turistica della nostra città che se ci fosse un'attenzione diversa non avrebbe la necessità di scimmiettare o imitare altre capitali importanti europee (mi riferisco magari alla rambla di Barcellona). Proprio perché ritengo importante salvaguardare la nostra lingua e il nostro dialetto e caratterizzare anche da un punto di vista turistico la città attraverso soprattutto arti e mestieri che si vanno purtroppo sempre più perdendo, sono a chiedere l'impegno dell'Amministrazione nella condivisione di questi principi e a provvedere una riduzione del 20% del canone per le insegne nei casi in cui le scritte riportate sugli impianti pubblicitari siano in dialetto genovese e nel caso in cui i materiali e le tipologie di realizzazione di queste insegne si possono richiamare ad espressioni dell'artigianato locale”.

MALATESTA (P.D.)

“L'ordine del giorno n. 4 verte su quelle che sono le esperienze positive della nostra città rispetto alle riqualificazioni dei CIV che hanno visto la compartecipazione, anche con finanziamenti regionali ed europei, della riqualificazione oltre che della pavimentazione anche della segnaletica di servizio. Quindi i fatidici totem e le strutture che vengono installate con le

indicazioni di dove si trovano i servizi nel quartiere e quindi nel perimetro del centro integrato di via, ha visto l'abbellimento e la riqualificazione, come avviene nei grandi centri commerciali (con cui questo è paragonabile), dove viene indicato dove sono le attività e i servizi del quartiere.

L'installazione di questi totem in questi anni si è scontrato con diversi problemi. Uno dei problemi iniziali è stato quello di renderlo armonioso con quella che è stata la gara che il Comune ha fatto per gli impianti pubblicitari di servizio. A volte questo piano ha ostacolato, per alcune interpretazioni, l'installazione degli stessi totem.

L'ordine del giorno punta a che l'amministrazione apra un tavolo di concertazione in modo che tutti i CIV possano avere un'indicazione uniforme se fare un nuovo bando per l'installazione di questi totem su tutta la città, se utilizzare già la gara in essere per abbellire e aumentare queste strutture di servizio nei vari quartieri o una soluzione terza che l'amministrazione, nelle more dei suoi regolamenti, può individuare come più appropriata.

Le associazioni di categoria ci hanno chiesto, negli anni scorsi, di intervenire per riuscire a dar una soluzione a questa problematica e ci sembrava opportuno, all'interno di questo regolamento, sollecitare l'amministrazione a trovare una soluzione a queste problematiche.

L'ordine del giorno n. 5 individua come un progetto che è stato sviluppato negli anni scorsi in modo veloce e rapido, all'apertura della gara sugli impianti pubblicitari di servizio, come comunemente vengono definiti gli impianti di Cemusa, sono stati sostituiti un numero di chioschi di rivendita di giornali che mi sembra oscilli tra i 18 e 21. L'indicazione era quella di utilizzare questo sistema per il centro storico perché eravamo alla vigilia del G8 e quindi avevamo riqualificato la parte centrale della città.

Questa amministrazione si è spesa molto per riqualificare tutta la città e renderla una città policentrica, omogenea e dare la stessa qualità di vita anche nelle nostre periferie, utilizzando lo stesso bando per un gara nuova e utilizzando quello strumento dell'inserimento pubblicitario come la motivazione per rinnovare i chioschi delle edicole nella nostra città, sapendo benissimo che rispetto al 2001 siamo in una fase congiunturale ben più grave, perché il rinnovo di questi manufatti si è notevolmente rallentato perché l'utilità marginale delle attività si è ridotta e quindi hanno più difficoltà ad investire nel rinnovo di un arredo urbano come il chiosco.

Questo poteva essere un venire incontro a queste attività ne rinnovare i manufatti, sapendo benissimo che questi manufatti, oltre ad essere uno strumento dell'attività del commercio sono anche un abbellimento della nostra città.

L'ordine del giorno n. 6 verte invece sul protocollo d'intesa che noi auspichiamo che l'amministrazione metta in attuazione d'intesa con la Sovrintendenza, in modo che quando c'è l'installazione di un impianto

pubblicitario e di un'insegna ci sia una velocizzazione dei pareri da parte della Sovrintendenza perché è un momento anche di interruzione dei termini per dare il parere perché è un ufficio esterno. Riusciamo ad essere efficienti nella nostra macchina amministrativa quando poi non abbiamo gli strumenti per rapportarci con i soggetti terzi, e lasciare questa possibilità di arrangiarsi al singolo cittadino per rapportarsi con un ufficio di pregio ed autorevole come quello della sovrintendenza, sicuramente un aiuto da parte della civica amministrazione è auspicabile perché potrebbe agevolare dai più piccoli ai più grandi operatori che operano in questo settore, al singolo cittadino che deve installare un impianto nella nostra città, ed utilizzando una procedura più semplice e da termini certi abbiamo la consapevolezza di abbellire la nostra città e non dare un disservizio che non diamo noi ma che purtroppo arriva su di noi perché è un ufficio esterno e non riusciamo a chiudere la pratica.

Interrompiamo quindi i termini e questo è l'auspicio che riusciamo a fare un protocollo d'intesa per ridurre i tempi di risposta della Civica Amministrazione”.

COSTA (P.D.L.)

“L'ordine del giorno n. 7 deriva dalla discussione in commissione quando è stato richiesto dall'Associazione Audite che lamentava spesso ritardi.

Il collega che mi ha preceduto parla di un protocollo d'intesa, però per farlo è bene coinvolgere la Regione e anche l'ANCI affinché su questa materia operatori economici trovano sostentamento e lavoro da questo settore e anche i condomini quando fanno opere di manutenzione straordinaria hanno necessità di avere anche tempi certi e ristretti, con questo ordine del giorno si invita, con il coinvolgimento dell'Anci e della Regione, a fare una scaletta di comportamento per dare risposte in tempi compatibili con l'economia della città”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“L'emendamento n. 1 è composto da tre proposte di modifica all'articolato. L'art. 3 recita testualmente: “Per quanto riguarda la pubblicità effettuata negli stadi e negli altri impianti sportivi, anche parzialmente a cielo aperto, il diritto di sfruttamento pubblicitario può essere ricompreso nel canone di utilizzo delle strutture mediante apposita convenzione.

Con questo emendamento proponiamo di aggiungere: “... convenzione da sottoporsi al Consiglio Comunale”. Tutti gli atti convenzionali, ovviamente quando citati al momento non conosciuti da parte del Consiglio Comunale, devono poi ovviamente seguire questa strada di informativa completa al Consiglio.

L'emendamento n. 2 si riferisce all'art. 20 – pubblicità varia. Mi soffermo sul secondo capoverso che afferma: "... è inoltre vietata l'apposizione di materiale pubblicitario a scopo di volantinaggio sopra i veicoli in sosta, fatta eccezione per i volantini distribuiti per propaganda elettorale, per finalità politiche o sindacali.

Noi proponiamo questa parte di depennarla nel senso che partiamo dal presupposto che se vi è un divieto di apporre pubblicità varie sulle autovetture e quant'altro questo deve essere un divieto che riguarda tutti e non vi può essere l'eccezione dei partiti, dei sindacati o di qualcun altro. O la regola vale per tutti o la ritengo ingiustificata e poco motivabile, tra l'altro.

L'emendamento n. 3 riguarda il dispositivo di Giunta. Noi proponiamo di aggiungere il punto n. 2 del dispositivo che recita: "Il regolamento sarà annualmente monitorato previa relazione alla competente commissione consiliare". Ho personalmente apprezzato alcuni ordini del giorno, anche della maggioranza, che invitano la Giunta a riferire ogni 4 mesi, così come apprezzo molto che, finalmente, gli ordini del giorno contengano delle scadenze.

Questo mi dà molta soddisfazione perché significa che tutti stiamo entrando nell'ottica che quando si esprimono dei pareri o delle proposte poi bisogna verificare se queste proposte in che misura vengono gestite o accolte. In questo caso, però, trattandosi di un emendamento lo ritengo molto più rafforzativo degli ordini del giorno ed è per questo che sul complesso del provvedimento riteniamo che annualmente questo regolamento debba essere monitorato e riferito in sede di commissione.

Sarà poi la commissione che valuterà, se emergeranno proposte di modifica o integrazione, di sottoporlo poi al Consiglio Comunale".

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

"Emendamento n. 2. Chiedo di sostituire la parola "discrezionale" nel rispetto delle norme e dei regolamenti, nel senso che o la discrezionalità è potere del funzionario perché deriva da una norma nazionale o da un regolamento generale, oppure c'è troppa discrezionalità e si rischia di creare un'eccessiva soggettivazione delle scelte.

Quindi o c'è una norma che dà al funzionario una discrezionalità e, allora, questa è garantita, oppure che limiti avrà questa discrezionalità? E' una discrezionalità soltanto tecnica o anche artistica ed economica? E, poi, chi giudica il giudicante?

Anche il vigile ha una certa discrezionalità perché può anche non dare la multa ad una macchina lasciata in divieto di sosta per emergenza, ma non possiamo mettere nel regolamento che in quella via si possono dare le multe per discrezione. Dobbiamo dire che in quella via c'è divieto di sosta e se, poi, nella

figura del pubblico ufficiale esiste una certa discrezionalità questo deve essere a monte e non nel regolamento.

Ritengo sia meglio inserirla a monte come un discorso di carattere generale perché inserirlo nel regolamento secondo me daremmo adito anche a delle contestazioni da parte di quelle società che, a fronte di questa discrezione, riceverebbero un parere negativo.

Emendamento n. 3. Noi chiediamo la semplificazione della pratica e non riusciamo a capire perché se il Comune può rivolgersi ai Vigili per conoscere INTERRUZIONE

LAURO (P.D.L.)

“Intervengo per mozione d’ordine. Siccome c’è un problema di forma, ci è stato chiesto di dare gli emendamenti entro venerdì. C’è stato il maxi-emendamento e molti sono stati accolti.

Ritengo che la Giunta debba dire quali sono stati accolti”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“E’ una proposta giusta ai fini del risparmio di tempo e fatica, ma contrasta anche col fatto che i colleghi possano esprimere, di fronte agli altri colleghi, all’aula e ai cittadini, il loro impegno sugli emendamenti.

Lo sforzo fatto non può essere superato, a mio giudizio, dal fatto che l’emendamento venga accolto preventivamente dalla Giunta. E’ facoltà di ogni consigliere rinunciare ad illustrare il suo emendamento in quanto accolto, ma se questo non avviene do la parola per illustrare ogni emendamento”.

LAURO (P.D.L.)

“Presidente, ha perfettamente ragione ma mi aspettavo che la Giunta, ringraziando l’opposizione, dicesse gli emendamenti che aveva accolto”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Può darsi che lo faccia quando gli daremo la parola. Alla Giunta non ho ancora dato la parola perché sto seguendo la prassi ordinaria in cui i colleghi illustrano gli emendamenti e gli ordini del giorno. Darò poi la parola alla Giunta per conoscerne il pensiero.

Successivamente andremo alle dichiarazioni di voto. Al momento siamo ancora alle illustrazioni da parte dei colleghi. Questo è il mio pensiero, giusto o sbagliato che sia, ma mi sembra che il lavoro vada premiato”.

LECCE (P.D.)

“Abbiamo fatto un lavoro importante nelle commissioni. Adesso è indubbio che, come tutte le volte succede, che la Giunta recepisce dei nostri emendamenti e ce li presenta all’inizio della seduta. Poi diamo la possibilità all’assessore di parlare.

I consiglieri, però, hanno tutto il diritto di dire la loro opinione”.

MUROLO (L’ALTRA GENOVA)

“Al di là dell’emendamento palesemente accolto, rimane comunque il diritto del consigliere di illustrarlo. Ci sono alcuni emendamenti, magari più complessi, dove io voglio avere conferma che la Giunta ha già accolto il mio emendamento e, quindi, anche l’interpretazione dell’emendamento della Giunta e che la Giunta dica che questo emendamento diventa un emendamento di Giunta. A quel punto lo ritirerò.

Comunque un confronto dialettico in Consiglio Comunale penso possa fare parte della discussione. Capisco, poi, che queste pratiche hanno tanti emendamenti e che anche stasera faremo tardi, ma chi fa il consigliere comunale deve mettere in conto di poter finire ad ora tarda.

Tornando all’emendamento n. 3 stavo dicendo che il Comune che riceve la richiesta chiede direttamente ai vigili se questa è a norma del codice della strada. Non vedo perchè il cittadino debba andare sempre in un altro ufficio del Comune a richiedere se questo dal punto di vista paesaggistico va bene. Perché il Comune non fa un ufficio unico? Credo che il Comune possa ricevere la domanda e poi chiedere ai competenti uffici dando poi un via libera finale unico, senza che il richiedente della domanda debba fare il giro degli uffici.

Per quanto riguarda l’emendamento n. 4 credo che dovremmo dare anche una certezza nel tempo a chi fa un investimento. Parlare di tre anni rinnovabili una sola volta pone sempre un’alea perché una cosa è avere la certezza di un tempo che può essere di 5 o 6 anni in cui comunque ho fatto un investimento economico forte ma sono sicuro che quei 5 o 6 anni rimangono, ma dire tre anni con possibilità di rinnovo si lascia una parte aleatoria. Io, imprenditore, faccio un investimento sicuro per 6 anni o lo faccio per 3 anni e poi non mi viene rinnovato?

Sarebbe forse meglio valutare una quantità di tempo che dia all’imprenditore la certezza di potere, nel corso degli anni, ammortizzare l’investimento iniziale. Il tre anni più due, anche se poi è un rinnovo più formale che sostanziale, pone un qualche cosa di insicurezza perché l’imprenditore non sa se deve ammortizzare l’investimento in tre anni o in sei.

Per quanto riguarda, invece, l’emendamento n. 5 perché invece che presentare una nuova istanza non si può presentare, nel senso della

semplificazione amministrativa che sempre invochiamo, una semplice autocertificazione di conformità che fa sì che il Comune ha la garanzia che vengano rispettate quelle che sono le norme e i regolamenti, però non ha tutto l'iter della presentazione di un nuova istanza.

Emendamento n. 6. Il Comune risponde per danni perché se mi viene sequestrata la macchina e durante la rimozione di un veicolo in doppia fila ci sono dei danni il Comune deve risponderne. Mi metto nei panni del cittadino che deve rispondere e deve ricever un danno perché durante le operazioni di rimozione il Comune lo ha fatto in modo sbagliato.

Credo che il Comune debba pagare; chiaramente non si risponde di quello che può essere il degrado perché queste strutture vengono poi accatastate e possono degradarsi, ma se un veicolo o del materiale vengono danneggiati chi provvede al sequestro lo debba pagare. Credo sia una norma a cui il Comune non possa venire meno attraverso un regolamento.

Non si capisce perché per gli impianti muniti di regolare autorizzazione e realizzati conformemente alla stessa dovrà essere emesso un bando di due mesi per l'entrata in vigore e rimessi a bando. Perché devo ritornare e devo ripresentare un'istanza di regolamentazione? Credo che le norme valgano dal giorno in cui entrano in vigore. Oggi ho una struttura e questo impianto è munito di regolare autorizzazione e realizzato conformemente alla stessa.

Perché fino alla scadenza io non sono in regola e devo ripresentare una nuova istanza? Dovrà essere ripresentata una nuova istanza alla scadenza e questo deve essere un discorso di buon senso che vale. Io ho la patente, ma se cambiano le norme sulla patente fino alla scadenza la patente vale; se poi alla scadenza, oltre che alla visita medica, dovrò fare degli altri esami mi sottoporro, però cambiare in corso d'opera la realizzazione mi sembra che possa essere evitato.

Sulle norme transitorie chiedo anche qui l'eliminazione dell'art. 39 per lo stesso motivo. Sull'emendamento n. 9 mi sembra sia stato accolto e ringrazio l'assessore".

COSTA (P.D.L.)

“Ricordo che questi regolamenti, che incidono molto sull'economia della città, sia per gli operatori, sia per i condomini, c'è stato un ampio dibattito nelle commissioni che si sono succedute. Ci sono state audizioni, sono venuti operatori economici che hanno anche suggerito molti spunti che hanno dato luogo a queste modifiche sia dei nostri emendamenti, sia anche al recepimento da parte della Giunta di questa discussione che è avvenuta.

Gli emendamenti n. 10 e n. 11 in parte sono accolti nell'emendamento della Giunta ma vorrei esprimermi. L'emendamento n. 10 che fa riferimento all'art. 16 chiede di eliminare il punto n. 7 e di modificare il punto n. 8 ha

questa logica: nella stesura iniziale del regolamento c'era una differenziazione sui teli pubblicitari che venivano posti sulle impalcature.

C'era una differenziazione a seconda che le impalcature erano di edifici pubblici o privati, con una maggiore possibilità temporale per quelli pubblici rispetto a quelli privati perché c'era una presunzione che queste impalcature nei privati fossero poste in maniera strumentale per utilizzare per più tempo la pubblicità.

Con questo emendamento noi vogliamo riportare la normativa di concessione temporale agli stessi tempi sia che sia un'iniziativa pubblica, sia una privata. Garantiamo, comunque, di inserire al punto n. 8 dell'art. 16 la frase: "fatta salva la potestà della Civica Amministrazione di verificare la congruità temporale delle impalcature".

Questo perché non è il problema che la pubblicità dura di più o di meno, ma va verificato se l'impalcatura è funzionale al lavoro o meno. Lì ci deve essere una maggiore attenzione perché sarebbe cosa peggiore lasciare un'impalcatura inutile senza neppure il telo.

Emendamento n. 11. Do atto all'assessore che in fase di discussione in commissione aveva dichiarato una sua accettabilità. Verificheremo poi se c'è il pieno recepimento di questo emendamento.

L'emendamento n. 11 fa riferimento all'art. 8 p.to 8 dove si dice che la Civica Amministrazione se c'è morosità procede a sanzionare. Noi abbiamo aggiunto: "...con provvedimento esecutivo" perché talvolta ci sono dei contenziosi che poi danno ragione al cittadino e allora si apre tutta una questione di risarcimenti. Invece con un dato di questo genere c'è una certezza che la morosità era veramente accertata e certificata.

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

"I primi emendamenti da me presentati riguardano l'attività dei CIV. A questo proposito debbo rimarcare come la maggior parte dei CIV, come Corso Sardegna, Corso Buenos Aires, Sestri, abbiamo lamentato di non essere stati interpellati se non alla fine della redazione del regolamento.

Soprattutto vorrei sottolineare quanto dice il presidente del CIV di Corso Sardegna secondo cui: "Il rammarico è ancora più grande se si pensa che proprio sul tema della pubblicità il Comune aveva sottoscritto un protocollo d'intesa con i CIV dove si impegnava ad agevolare il più possibile il ruolo dei consorzi e delle aggregazioni territoriali, a maggior ragione se questi decidono di investire ...".

Evidentemente queste istanze sono state disattese e questo non può tornare certamente a merito dell'Amministrazione. Per cercare di temperare l'ira dei CIV ho presentato questi miei emendamenti.

L'emendamento n. 12 fa riferimento all'art. 27 "Tipologie di pubblicità non soggette a canone". Propongo di aggiungere come ultimo punto: "Su eventi prodotti dai CIV e attività economiche consociate" nel senso che laddove i CIV hanno la disponibilità di avere della cartellonistica disponibile possono utilizzarla come CIV per eventi prodotti all'interno delle attività economiche consociate, dietro evidentemente autorizzazione della Presidenza del Consorzio, per attività che possono comunque illustrare l'attività del CIV, anche se parte da privati e credo che questo costerebbe non moltissimo al Comune e sarebbe certamente una forma di incentivazione al commercio, soprattutto in aree che stanno investendo anche per iniziative che danno lustro alla città.

L'emendamento n. 13 riguarda l'art. 28 e la mia proposta è di aumentare la misura del canone in caso di impianti innovativi. La Giunta propone il 30%; io invece propongo il 50% perché credo che l'incentivazione di tutta una forma di impianti innovativi e di energie alternative debba essere comunque premiata.

Inoltre, sempre all'art. 28 p.to d del coma 1 che recita: La misura del canone è ridotta del 50% per una certa categoria di persone (comitati, associazioni, manifestazioni politiche e sindacata). Propongo di aggiungere come ultimo punto: "Su pubblicità temporanee prodotte dai CIV o attività economiche consociate, ai fini commerciali nonché anche nei mercati di merci varie e nelle fiere". Questo sempre per dare un sostegno al commercio che in questo momento langue sia in sede fissa che in sede di mercato.

L'emendamento n. 15 riguarda il punto n. 35. Ho trovato abbastanza incisiva la formulazione di tale articolo come sanzione, però mi è venuto in mente, andando a Milano, dove l'ho visto, l'inserzione di questa striscia di pubblicità abusiva che trovo molto più penalizzante del coprire il cartellone. Intanto perché coprire il cartellone comporta tutta una certa fatica da parte dell'ufficio affissioni, mentre questa striscia di pubblicità abusiva richiama l'attenzione del passante che può chiaramente sapere chi ha commesso l'abuso.

L'emendamento n. 16 riguarda l'art. 23 punto n. 5 che prevede una maggiorazione del 50% per il periodo che va dal 1 maggio al 30 giugno e dal 1 settembre al 31 ottobre, dicendo che Genova è un ambito turisticamente rilevante. Ma, allora, estendiamo dall'1 maggio al 31 ottobre oppure mettiamola nel mese di agosto. Non capisco perché i due periodi prima e dopo il periodo effettivamente rilevante la pubblicità debba costare di più. Questo articolo è quindi praticamente incomprensibile per cui chiedo che venga eliminato.

L'emendamento n. 16 rappresenta un punto fondamentale dei miei emendamenti, cioè l'equiparazione dei cantieri pubblici ai cantieri privati e, quindi, di adottare la stessa norma che vale per i cantieri privati deve valere anche per i cantieri pubblici. L'autorizzazione, quindi, non può essere ulteriormente rinnovata indipendentemente dalla permanenza del ponteggio.

La durata dei lavori è prevista all'inizio e per tale durata deve essere mantenuta la cartellonistica e la pubblicità, non per un minuto in più.

In merito all'art. 9, punto 4) la motivazione di questa richiesta è data da una cosa che mi è stata segnalata ossia una troppo forte sinergia tra i ponteggiatori e il cantiere medesimo. Per quanto concerne la morosità (art. 8) è sufficiente che questa sia accertata e perché si possa avere di nuovo l'autorizzazione questa morosità deve essere sanata del tutto. In merito all'art. 8bis, considerato che il mercato della pubblicità è un mercato, tutto sommato, estremamente ridotto e che i soliti furbetti del quartierino, che magari hanno una morosità nei confronti del Comune, potrebbero riaprire sotto un altro nome, chiedo una maggiore attenzione, proprio per evitare che qualcuno che si è già reso moroso nei confronti della Pubblica Amministrazione ci ricaschi.

Illustro, infine, l'emendamento n. 51. Ho visto che nella modifica della Giunta si parla di diporto. Io penso che la parola "battelli" potrebbe essere sostituita con "natanti".

MALATESTA (P.D.)

"L'emendamento n. 20 concerne l'agevolazione del 50% prevista per tutte le associazioni e tutti i comitati che fanno delle affissioni nel nostro Comune. Noi con questo emendamento chiediamo che vengano ricompresi nella dicitura i Civ e i Consorzi senza scopo di lucro.

L'emendamento n. 21 riguarda l'inserimento di un'agevolazione sempre contestualizzata all'attività programmatica che la Civica Amministrazione fa nel cartello degli eventi con i Centri integrati di via. Come sapete, ogni anno viene redatto da parte dell'Ufficio della Promozione della Città e dello Sportello dei Civ un elenco di manifestazioni, comprese quelle storiche dell'Amministrazione comunale e di altri enti, per animare il nostro territorio da parte dei consorzi.

Ora, se queste iniziative sono a cura dei Municipi, l'affissione è gratuita perché è fatta dagli stessi. Se, invece, sono iniziative dei Civ, l'affissione ha una riduzione del 50% in quanto è fatta dai Consorzi. Ebbene, con questo emendamento abbiamo chiesto di introdurre il pagamento del 25% dell'imposta perché questa manifestazione non è di propaganda commerciale del Consorzio ma è un'attività di animazione commerciale di quartiere di concerto con l'istituzione.

L'emendamento n. 22 rimanda alla normativa, considerato che l'autorizzazione paesaggistica per gli operatori che effettuano un'esposizione pubblicitaria temporanea non debba essere rimessa dalla Civica Amministrazione.

Emendamento n. 23. Viene riproposto nell'art. 19 - comma 2 il richiamo all'esenzione del 50% proposto nell'articolo precedente. L'abbattimento sui Civ e Consorzi viene così introdotto anche rispetto alle manifestazioni promosse a scopo benefico.

L'emendamento n. 24 concerne la discriminazione della norma sulla sospensione e interruzione dei termini della procedura di autorizzazione. Chiediamo che nei casi in cui l'Amministrazione chiede un'implementazione della documentazione i termini non vengano interrotti ma vengano sospesi.

L'emendamento n. 25 chiede che per quello che riguarda i progetti di aumento degli impianti di pubblicità vengano inseriti anche i Civ nelle procedure di comunicazione, informazione e partecipazione al procedimento. Questo è un modo come un altro per riuscire a sviluppare in modo armonico l'arredo e gli impianti pubblicitari del territorio dove insistono i Civ. Ciò consente di fare un passo in più rispetto all'attività dei consorzi non solo come animazione di quartiere ma anche in termini di informazione, concertazione e sviluppo di queste politiche di arredo e di impiantistica pubblicitaria del territorio.”

LAURO (P.D.L.)

“Con l'emendamento n. 26 al comma 6 dell'art. 6, dopo “sia per luce diretta che per luce indiretta”, io le chiedo di togliere tutto fino a “generi merceologici”, ritenendo sufficiente mettere “dopo luce indiretta” così come prescrive il nuovo Codice della Strada all'art. 47, comma 7, nel quale si definisce impianto pubblicitario di servizio qualunque manufatto avente scopo primario, ossia un servizio di pubblica utilità nell'ambito dell'arredo urbano e stradale. Con l'emendamento n. 27 al comma 4 dell'art. 7 chiedo di eliminare la parola “di norma”. L'emendamento n. 28 chiede di eliminare la parola “discrezionale” al comma 9 dell'art 8.

Con l'emendamento n. 29 all'art. 12, comma 1 chiedo di sostituire le parole “è rilasciata dal dirigente competente a riscuotere relativo canone o suo delegato” con “è rilasciata da una Commissione composta dal dirigente competente a riscuotere relativo canone in qualità di presidente, da un architetto del Comune, da un funzionario della Polizia Municipale e con la partecipazione in qualità di semplici verificatori delle procedure di un rappresentante dei commercianti e di un rappresentante degli artigiani”.

Questi emendamenti sono dettati dalla necessità di togliere la discrezionalità, perché è importante dare delle regole certe a chi usa la pubblicità per lavorare e non dare la possibilità a nessun tecnico del Comune di sbagliare. Ricordo che quando c'era la Giunta Sansa esisteva questo tipo di Commissione e tutto funzionava meglio perché si dava la possibilità a chi lavora, a chi è del mestiere di interagire con la domanda in questione.

Con l'emendamento n. 30 chiedo che all'art. 14, comma 5 vengano cassate le parole “e per gli impianti pubblicitari di servizio assegnati a seguito di espletamento di gara pubblica”. L'art. 14 parla della durata della concessione; in particolare al comma 5 si parla di insegne d'esercizio private e pubbliche, e si

parla di rinnovo dell'autorizzazione. Ora, è ovvio che per quanto riguarda le insegne d'esercizio quali, ad esempio, quelle delle latterie e tabaccherie non si debba rinnovare ogni anno la concessione, ma non sono d'accordo che per gli impianti pubblicitari di servizio assegnati a seguito di espletamento di gara pubblica non ci sia il rinnovo ogni anno. A mio parere, in questo caso ci deve essere una scadenza. Questo è importante per la trasparenza.

All'art. 16 appare la solita parola "di norma" che, come ho spiegato prima, non ha senso e dà sempre adito a discrezionalità, aspetto inopportuno in questo regolamento. Ebbene, io le chiedo di inserire all'art. 16, dopo le parole "i casi di più lieve entità", la dicitura "per il cui riconoscimento verranno fissati appositi coefficienti di valutazione".

All'art. 28, comma 3) si parla della possibilità, la misura del canone è ridotta del 30% nel caso di impianti innovativi realizzati con tecniche che garantiscono l'ecosostenibilità del sistema e/o svolgono la funzione di migliorare la prestazione energetica degli edifici. Posso essere assolutamente d'accordo su questa riduzione per premiare impianti innovativi, però le chiedo di aggiungere, dopo "edifici", la seguente frase: "a seguito di verifica e riconoscimento da parte di un dirigente dei Lavori pubblici del Comune di Genova. Credo che il benessere di un dirigente sia necessario per capire e sancire che l'impianto è veramente innovativo e realmente potrà usufruire del 30% di sconto."

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

"Illustro gli emendamenti dal n. 33 al n. 39. Alcuni sono relativi allo stesso tema ossia al fatto che per quanto riguarda l'informatizzazione dei processi, che anche noi consiglieri stiamo attivando con tutti i suoi limiti, ritengo sia opportuno che venga prevista anche nei casi di autorizzazione da parte del Comune di qualunque genere. In questo caso, quindi, anche l'autorizzazione al rilascio di insegne e di permessi deve essere effettuata attraverso il sito del Comune, in modo tale che l'utente possa avere la possibilità di scegliere se farla in forma cartacea o informatizzata. Questo, ovviamente, comporterebbe un risparmio di tempi e di costi sia da parte dell'utente, sia da parte degli uffici tecnici, oltretutto di carta e quindi di denaro e di inquinamento.

Questo tema io l'ho inserito in diversi punti. Il primo è l'art. 8, punto 1) in cui chiedo di aggiungere la possibilità di consegnare il materiale su CD o di farlo direttamente online dal sito del Comune. L'altro emendamento che propongo, il n. 34, è all'art. 8, punto 5) sempre relativamente alla domanda di autorizzazione. In Commissione si è discusso in merito ai 50 giorni previsti per il rilascio di autorizzazione. Io chiedo con l'emendamento di modificare come segue: "dovrà essere rilasciata entro il termine di 30 giorni", ossia un termine

più breve. Di conseguenza questa modifica dovrebbe essere fatta anche nel paragrafo successivo.

L'emendamento n. 35 è relativo alla documentazione da fornire. All'art. 9, punto 4 si riferisce alla richiesta di inserimento di teloni sulle impalcature. Nel regolamento era prevista la contemporaneità, la contestualizzazione della domanda rispetto alle installazioni delle impalcature. Ho visto che l'Assessore ha fatto una proposta di emendamento in cui dà un termine di 90 giorni dalla presentazione. Io, però, non comprendo il senso di dare un limite alla presentazione per l'installazione del telone, perché penso che si possa decidere di installarlo in qualunque momento dell'attività del cantiere, ancorché ci sia un regolamento che stabilisce il termine di affissione del telo. Quindi è previsto comunque un termine e conseguentemente, qualora si decida di lasciarlo alcuni mesi, purché venga tolto alla fine del cantiere, non vedo quale problema ci possa essere.

L'emendamento n. 36 è relativo all'art. 13 nella procedura semplificata. Anche in questo caso è inserito il termine "online". L'em. n. 37 è analogo e quindi prevede la possibilità di fare il rinnovo "online" dal sito del Comune. L'emendamento n. 38 riguarda l'art. 16 in merito alla disciplina degli impianti in forma temporanea. In questo caso io sostituirei l'ultimo capoverso del punto 1), quello che parla della durata massima di 12 mesi, con una frase che indichi che il telo affisso alle impalcature possa durare per tutto il tempo dei lavori più un mese, che corrisponde al mese occorrente per smantellare il cantiere. Infine con l'em. n. 39, in caso di proroga, io prevederei la possibilità di lasciare il telone fino alla fine reale dei lavori non in merito alla prima richiesta ma all'ultima."

DELPINO (S.E.L.)

"Con l'emendamento n. 40 chiediamo che la richiesta sia finalizzata soprattutto agli impianti sportivi di uso pubblico. Questo emendamento, analogamente al n. 13 del consigliere Basso, è aggiuntivo rispetto all'em. n. 1 quanto si parla di riduzioni al 50%. La nostra volontà è quella di dare un vantaggio competitivo a chi gestisce impianti sportivi ad uso pubblico che sono molto diffusi nel nostro territorio."

MALATESTA (P.D.)

"Con l'emendamento n. 41, siccome nell'art. 37, comma 2 abbiamo indicato un elemento oggetto di una gara del Comune cioè l'elemento di contrattazione della Civica Amministrazione, per evitare che ci siano problematiche rispetto alla determinazione di questa gara e dei rapporti che sono in essere, chiedo di non andare a precisare ulteriormente limiti quantitativi

all'interno del regolamento, anche se sono già dati dall'espletamento della gara fatta nel 2000.

Con l'emendamento n. 42 chiedo che quelle norme che danno dei criteri di sicurezza sull'installazione degli impianti, in modo specifico sui bordi dei marciapiedi e i cigli stradali, vengano derogate rispetto alle installazioni degli impianti pubblicitari di servizio, che sono anch'essi oggetto di quelle installazioni che accennavo poc'anzi. Cito, altresì, la nuova tipologia di impianto pubblicitario installata nelle barriere parapetonali che è un elemento innovativo di questo regolamento oggi in esame. Attraverso progetti unitari vagliati dall'Amministrazione si possono utilizzare in modo decoroso. Questo è già stato realizzato in diverse città italiane, anche della nostra provincia.

Per quanto concerne gli impianti pubblicitari di servizio nell'art. 4, comma 6, diamo una serie di indicazioni sulle distanze delle installazioni sulle insegne e sui cartelli pubblicitari in base alla classificazione delle strade. Questo è dovuto anche al fatto che la normativa vigente consente dei termini più ridotti per le installazioni pubblicitarie nell'ambito urbano.

Con l'em. 44 chiedo che nell'art. 27, comma 1 ci si uniformi al formato commerciale A5 come livello minimo su cui non è applicato il canone di pubblicità. All'art. 39 concernente le norme transitorie vengono ridisegnate quelle che sono le autorizzazioni pregresse. Si fa un nuovo bando per risistemare la segnaletica installata. Ora, siccome in questo bando sono esenti le insegne ma sono compresi, invece, gli impianti pubblicitari, con l'emendamento 45 chiedo, per non aggravare ulteriormente gli uffici, di non ricomprendere le pre-insegne.

L'em. 46 chiede che per quanto concerne la morosità questa sia accertata in via definitiva. In merito alla durata dell'esposizione - art. 16, comma 6 - dei teli pubblicitari sui ponteggi si chiede di commisurare i 12 mesi all'inizio del cantiere e di cancellare i riferimenti rispetto all'indicazione della prima occupazione del suolo pubblico per la durata massima. Questo per dare una regola di estensione del termine. Naturalmente la nostra l'opinione su questo tema è che questa misura di calmierazione dei lavori straordinari che vengono fatti nei condomini attraverso l'installazione di pannelli pubblicitari debba essere il più possibile estesa a tutti i quartieri e diventi un'opportunità per tutte le impalcature che vengono installate ogni anno nella nostra città, che sono circa 1.300.

In merito all'emendamento 48 (Interruzioni) Presidente, non vorrei essere interrotto dal consigliere Cecconi. I disturbatori vorrei che fossero richiamati, perché io di solito mi comporto in modo molto corretto e, siccome so dove vuole andare a parare il consigliere, chiedo cortesemente che venga richiamato all'ordine e che io possa svolgere il mio compito di illustrare i documenti. Ebbene, l'emendamento 48 concerne la revoca delle autorizzazioni e la modifica fatta dalla Giunta e chiede di modificare due elementi di quella

indicazione che raccoglie sicuramente quella che è stata la discussione in Commissione. Abbiamo chiesto di inserire “accertato in via definitiva” nell’art. 15, comma 7. Inoltre al comma 6 chiediamo per quanto concerne la revoca dell’autorizzazione per interesse pubblico di aggiungere la parola “motivata”, in modo che ci sia un interesse forte. Chiediamo, altresì, un termine più lungo da 10 giorni a 30 giorni.

L’em. n. 49 riguarda il termine per la dichiarazione di attivazione di pubblicità sui cantieri. Nel testo che abbiamo esaminato in Commissione abbiamo avuto la proposta di rendere contestuale quella che è la prima dichiarazione di occupazione suolo e l’attivazione dell’impianto pubblicitario, ossia del telo pubblicitario affisso sulle impalcature. Questa contestualità, a nostro parere, va a modificare le potenzialità di un mercato, perché diversamente, dopo la messa in opera delle impalcature, il cittadino informato della possibilità di utilizzare il telo pubblicitario potrebbe comunicare all’amministratore e ai condomini che, se vogliono, possono fare tale installazione ricavando così un compenso che va a scalare rispetto all’onere dell’intervento di manutenzione straordinaria. La contestualità mortificherebbe questa potenzialità di attivazione dei teli pubblicitari, per cui chiediamo di estendere il termine di 90 giorni a 120 giorni.

Con l’emendamento n. 50 all’art. 8, comma 8 chiediamo di dare un maggiore criterio oggettivo al passaggio tra contenzioso e contenzioso definitivamente accertato. Auspichiamo che gli uffici possano determinare la correttezza della formulazione, tenendo presente che il nostro intendimento è quello di dare certezza rispetto all’esistenza o meno del contenzioso e alla chiusura del medesimo.”

CECCONI (P.D.L.)

“Presidente, chiedo la verifica del numero legale.”

MALATESTA (P.D.)

“Presidente, intervengo per mozione d’ordine perché purtroppo l’opposizione non conosce correttamente i regolamenti e quindi chiedo di proseguire la seduta in quanto il consigliere Cecconi non aveva titolo a chiedere la verifica del numero legale. Questo è estremamente scorretto!”

GAGLIARDI - PRESIDENTE

“Consigliere Cecconi, il proposito era buono, ma il mezzo era sbagliato. Lei non aveva titolo per chiedere la verifica del numero legale.”

CAMPORA (P.D.L.)

“Comunico che il consigliere Viazzi si è assentato per problemi personali, quindi chiedo la sostituzione dello scrutatore.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi dice la Segreteria Generale che mentre ero via lo scrutatore Viazzi correttamente, come è suo uso, ha informato di andarsene. Questo fatto porta a doverlo sostituire. Tale sostituzione sarebbe avvenuta al momento della votazione, ma nella fattispecie, in accordo con la Segreteria, si ritiene che a domanda diretta si vada a nominare. A tale proposito nomino il consigliere Campora.”

ASSESSORE MICELI

“L’o.d.g. n. 1, della consigliera Lauro, chiede che venga istituita una commissione per valutare i requisiti delle domande pervenute. Ora, siccome questo tema della discrezionalità è stato sollevato da più parti, consentitemi una riflessione di carattere generale: tutti i procedimenti amministrativi e tutti gli atti di tipo amministrativo contengono i connotati della discrezionalità che è prevista dal nostro diritto amministrativo.

Se vogliamo negarla per sfiducia nei confronti di qualcuno, dobbiamo abolire il diritto amministrativo e dire che siamo qui a rilasciare certificati. Quando si parla di discrezionalità si intende dal punto di vista tecnico, ossia il funzionario deve valutare la sussistenza o meno di determinati presupposti o requisiti che il procedimento richiede. Questo lo deve fare sia il funzionario, sia questa ipotetica commissione, pertanto l’o.d.g. è respinto.

L’o.d.g. n. 2, del consigliere Piana, chiede di apporre in caso di insegne in lingua straniera anche la traduzione in italiano. Lo ritengo un suggerimento opportuno e quindi viene accolto, salvo eventuali problemi di carattere tecnico legati alla dimensione dell’insegna, alla capienza o meno. Non è accolto, invece, l’o.d.g. n. 3 che parla della previsione di riduzione del 20% per le insegne riportanti scritte in dialetto genovese. Prima di tutto le riduzioni, quando non sono previste dalla legge, sono una scelta.

L’o.d.g. n. 4 è accolto con una modifica. Nello stesso si chiede di predisporre entro quattro mesi una proposta unitaria di concerto con le associazioni di categoria ed io propongo di modificare “di concerto” con “sentite”. L’o.d.g. n. 5 è accolto e così pure l’ordine del giorno n. 6 del consigliere Malatesta e l’o.d.g. n. 7 del consigliere Costa che chiedono alla Giunta di individuare tavoli e redigere protocolli d’intesa finalizzati alla semplificazione delle procedure.

Per quanto concerne l'emendamento n. 1 del consigliere G. Grillo il primo punto non è accolto perché non è compreso nelle attribuzioni del Consiglio Comunale. Lo stesso chiede inoltre di non fare eccezione per quanto riguarda il volantinaggio per le attività di propaganda elettorale, finalità politica, comunicazione istituzionale, e anche per questi aspetti non riteniamo di accoglierlo considerato proprio l'interesse pubblico di carattere generale sotteso alla finalità espressa nella disposizione. Chiedo al consigliere Grillo di considerare che non è il regolamento a dover essere monitorato ma i risultati dell'attività. Nelle apposite Commissioni consiliari verranno forniti, a richiesta del Consiglio, i dati e i consuntivi relativi a questo tipo di attività.

L'emendamento n. 2 riguarda il discorso della discrezionalità. In proposito mi riferisco alla modifica di Giunta col quale l'art. 8 è stato variato nel senso che al rilascio dell'autorizzazione non si applica il silenzio-assenso, eliminando l'inciso "poiché comporta valutazioni tecniche".

L'emendamento n. 3 prevede di eliminare l'intero punto 2 ed integrare l'art. 12. Ora, l'eliminazione del punto 2 non è accolta in quanto è una disposizione prevista da una norma nazionale che concerne il nulla osta della Soprintendenza per i Beni Architettonici. E' accolta, invece, l'integrazione.

In merito all'em. n. 4 devo dire che la durata triennale è prevista dal D.P.R. 495/92 art. 53, comma VI. E' stato ritenuto di consentire una sola proroga per due motivi: prima di tutto perché sei anni sono un periodo assolutamente utile al fine di ammortizzare l'investimento fatto e secondariamente perché si vuole evitare che si creino situazioni di cristallizzazione a tutela della concorrenza ed evitare proprio quello che è successo finora, per cui per periodi molto lunghi non ci sono rinnovi. Pertanto l'emendamento è respinto.

L'emendamento n. 5 è stato assorbito dalla modifica di Giunta.

L'em. 6 è respinto conformemente a quanto fanno altre grandi città. Occorre tener presente che in questa situazione al soggetto è stato già intimato di rimuovere, gli sono stati concessi dei tempi ben precisi ma egli non ha operato. Quindi in questo caso è una sorta di tutela. Capisco che può essere intesa come una forzatura, però riprendendo l'esempio di altri Comuni, peraltro molto grandi, riteniamo di confermarla.

L'emendamento n. 7 può sembrare una contraddizione ma nasce da un fatto estremamente chiaro. Ci sono autorizzazioni date parecchi anni fa per cui c'è un contenzioso enorme in quanto il soggetto ritiene che vengano rinnovate automaticamente. Noi, ovviamente, contestiamo la cosa. Allora al fine di azzerare la situazione riteniamo che in questo periodo transitorio debba essere fatto il censimento. Col punto 13 della modifica di Giunta abbiamo riformulato tutto l'art. 39.

L'em. 8 per gli stessi motivi di cui ho già parlato non può essere accolto. E' accolto, invece, l'em. 9.

Emendamento n. 10. Per quanto riguarda il primo punto è stato riformulato con il punto 8 della modifica di Giunta. Il successivo punto, invece, riteniamo di non accoglierlo in quanto crediamo che la tutela dell'interesse pubblico possa prevalere a scelta dell'Amministrazione su quello privato. In merito all'ultimo punto condividiamo le sue argomentazioni, ricordando tuttavia che concernono la materia del Regolamento Cosap, e in quel regolamento sono state recepite, mentre sono inammissibili in questo ambito.

L'em. 11 riguarda la morosità ed è stato recepito dal punto 2 della modifica di Giunta. L'em. 12 chiede di aggiungere all'art. 27, punto t) una ulteriore ipotesi di esenzione del canone. Ora, a parte il fatto che il sistema dei Civ trova in apposite norme del regolamento disposizioni agevolative, lei comunque parla di attività economiche consociate quasi che oltre alle attività dei Civ si possano includere anche le attività dei singoli consociati. Ebbene, noi non possiamo confondere questi due tipi di attività per diversi motivi. Prima di tutto perché è tutelata l'attività del Civ e non quella del singolo, infatti non si comprende perché dovremmo tutelare l'attività del singolo associato al Civ e non quella del commerciante che non è associato al Civ. Quindi questo è respinto, così come è respinto l'emendamento che propone di portare la riduzione dal 30% al 50%. Riteniamo per scelta dell'Amministrazione che la riduzione del 30% in questi casi sia assolutamente opportuna e sia congrua alle finalità e all'importanza dei soggetti agevolati. Teniamo conto che ha un impatto sul bilancio e non possiamo essere larghi di maniche in questa situazione con esenzioni e agevolazioni oltre certi limiti.

Lo stesso discorso vale per l'em. n. 14. Questo non è accolto perché quei soggetti o quelle situazioni che lei chiede di aggiungere sono già ricomprese nel punto a) dello stesso art. 28.

L'em. n. 15 l'abbiamo accolto perché non abbiamo specificato nulla ma è la normale metodologia. Tuttavia accogliamo il suo suggerimento di meglio specificare mediante apposizione di strisce con l'indicazione "pubblicità abusiva".

Con l'em. n. 16 si chiede l'eliminazione dell'art. 23, punto 5 che riguarda l'incremento delle tariffe per alcuni periodi stagionali. Questa possibilità è prevista dalla Legge 507/93, riguardante la pubblicità, come facoltà dell'Amministrazione. Noi abbiamo individuato quei periodi tenuto conto che nei mesi di luglio e agosto la domanda cala fortemente, quindi riteniamo di conservare questo tipo di formulazione, quindi l'emendamento è respinto.

L'em. n. 17 è, altresì, respinto proprio per lo stesso motivo di salvaguardia dell'interesse pubblico. L'em. n. 18 è stato accolto al punto 4 della modifica di Giunta. L'em. n. 19 è stato accolto al punto 2 della modifica stessa, mentre il suggerimento di individuare situazioni di collusione lo riteniamo opportuno e come tale da accogliere. Abbiamo già sostituito la parola "battelli" con "unità da diporto", quindi la sua proposta sarebbe superata.

L'em. n. 20 è accolto. L'em. n. 21, che prevede una riduzione per i Civ nei casi in cui siano promotori di attività di tipo istituzionale di concerto con l'Amministrazione Comunale all'interno del programma annuale, è accolto. L'em. n. 22 è anch'esso accolto, e così pure gli emendamenti nn. 23, 24 e 25.

Per quanto riguarda la serie di emendamenti presentati dalla consigliera Lauro, all'art. 6 citato abbiamo indicato un elenco esemplificato che è esplicativo e non tassativo, quindi credo che serva a migliorare l'intelligibilità dell'articolo stesso e come tale non ravvisiamo la necessità di eliminarlo.

L'em. n. 27 è parallelo all'emendamento n. 31 che chiede di eliminare quell'inciso "di norma" per quelle richieste di autorizzazione che noi riteniamo per la modesta dimensione di non far rientrare nelle procedure di gara perché i costi sarebbero eccessivi e non congrui, non adeguati all'importo e alla dimensione dell'impianto e del procedimento per cui lo respingiamo, nel senso che manteniamo la dicitura.

L'emendamento n. 28 è stato accolto dall'emendamento della Giunta e quindi è assorbito.

L'emendamento n. 29 chiede di attivare una Commissione composta da svariate unità; ricordo che la legge n. 241 pone il divieto di aggravare i procedimenti e tutta un'ultima normativa che posso citare, ma non vorrei annoiarvi, del 1997 la legge 49, il decreto Legislativo 266 del 2000 pone divieto di attivare ulteriori organi collegiali oltre a quelli già previsti, e poi comunque sarebbe un appesantimento della procedura di cui veramente non se ne sente il bisogno, per quel discorso sulla discrezionalità che ho fatto prima per cui è respinto.

L'emendamento n. 30 art. 14 comma 5 anche questo è respinto, si tratta di impianti di servizio assegnati già con gara dove è stata già prevista la ultra triennialità proprio per consentire al vincitore di rientrare dell'investimento eseguito.

Teniamo tra l'altro conto che chi si aggiudica la gara è poi obbligato ad un'attività di manutenzione successiva, di monitoraggio e di manutenzione quindi è respinto.

L'emendamento n. 31 abolire la parola "di norma" per gli stessi motivi è respinto.

L'emendamento n. 32 chiede che il parere della verifica, del riconoscimento di una certa situazione, venga dato da un Dirigente dei Lavori Pubblici del Comune di Genova. Non è accolto in quanto il presupposto deve essere individuato e viene individuato attraverso le verifiche della documentazione e della conformità del manufatto presentato. Conformità a quanto dichiarato, si tratta di quella famosa attività discrezionale e discrezionalità tecnica per cui bastano gli Uffici preposti, quindi è respinto.

L'emendamento della consigliere Cappello, il n. 33 "presentazione on line" accolto.

L'emendamento n. 34 con cui chiede di ridurre i termini da 50 giorni a 30 giorni lo respingiamo perché siamo nel panorama dei Comuni medio- grandi, quelli con i termini più ridotti e ci sono proprio tempi tecnici non comprimibili, si rischierebbe di lavorare male.

L'emendamento n. 35 è stato assorbito dal punto 4 dell'emendamento di Giunta.

L'emendamento n. 36 "può essere effettuato on line" è accolto.

L'emendamento n. 37 è accolto.

L'emendamento n. 38 è stato assorbito dal punto 8 dell'emendamento di Giunta, così come dal punto 8 dell'emendamento di Giunta è stato trattato quanto richiesto dall'emendamento n. 39.

Con l'emendamento n. 40 si chiede di aumentare ad almeno il 50% la riduzione del canone per gli impianti sportivi, però citando l'art. 28 comma 3 si parla in effetti di impianti innovativi, tecnologicamente avanzati e non di impianti sportivi.

Preciso che, a parte le considerazioni sull'impatto con le entrate del bilancio del Comune, su aumentare le agevolazioni in misura così estesa, bisogna tenere conto che tutta la materia degli impianti sportivi rientra, a parte il fatto che l'impianto sportivo che presenta una pubblicità con impianti tecnologicamente avanzati eco-sostenibili, e gode comunque della riduzione al 30%, ma c'è una specifica disciplina per cui per impianti sportivi di uso sia pubblico che privato, qualora assegnati a privati, nell'importo del canone può essere già ricompreso il canone per la pubblicità in maniera forfettaria, quindi la materia è già disciplinata e riteniamo di respingerlo, grazie.

L'emendamento n. 41, così come illustrato dal consigliere Malatesta, è accolto.

L'emendamento n. 42 è accolto se accetta questa modifica, invece di "ad eccezione degli impianti pubblicitari.." la dicitura "ad eccezione degli impianti già installati e regolarmente autorizzati"; se accetta questa modifica è accolto."

MALATESTA (P.D.)

"Ad eccezione degli impianti pubblicitari esistenti e quelli posti sulle barriere parapetonali perché sulle barriere parapetonali sinora non ce ne abbiamo impianti installati, è una possibilità che inseriamo con questo regolamento e quindi lo dobbiamo includere nelle eccezioni."

ASSESSORE MICELI

"Sì era saltato.

L'emendamento n. 43 è accolto.

Con l'emendamento n. 44 si chiede di aumentare di 11 centimetri per i motivi che ha detto; ricordo però che questa misura di 300centimetri quadrati è prevista dalla norma. Ricordo anche che la stessa norma, o norma attinente, concede in questi casi una tolleranza del 5% quindi $5 \times 3 = 15$, quindi siamo a 15 centimetri. Credo che la situazione da lei rappresentata può essere assorbita da questa deroga e ci consente di rispettare la norma.”

MALATESTA (P.D.)

“Sono d'accordo a mantenere i 300 centimetri quadrati se mettiamo fatta salva questa indicazione, se consideriamo il 5% che riporta per altri impianti anche per questa fattispecie, cioè se questa fattispecie è ricompresa nel 5% e se l'interpretazione è questa va bene.”

ASSESSORE MICELI

“La tolleranza viene considerata; nelle strutture è come il 5% sulla velocità in autostrada.

L'emendamento n. 45 è accolto nella seconda parte “sentite le associazioni di categoria maggiormente rappresentative”, non è accolto nella prima parte quindi è accolto parzialmente in quanto la prima parte “ad eccezione delle pre-insegne” non lo accogliamo in quanto significherebbe togliere le pre-insegne dal regime transitorio. Significa che nell'immediato bisogna prevedere poi un regime peggiorativo per queste insegne in quanto dovrebbero rimuoverle, quindi per queste modifiche è accolta la seconda parte, e respinta la prima.

L'emendamento n. 46 “la morosità” è stata in via definitiva accorpata dal punto n. 2 dell'emendamento di Giunta.

L'emendamento n. 47 dal n. 8 dall'emendamento di Giunta.

L'emendamento n. 48 mi sembra che sia stato ritirato o mi sbaglio? Comunque vorrei spiegarlo, qui non vertiamo nel caso dell'art. 8 - 8° comma il cui diniego dell'autorizzazione scatta con il definitivo accertamento della morosità perché qui vertiamo nell'ipotesi in cui l'impianto è già autorizzato.

Quindi il presupposto d'imposta è stato non solo già verificato, ma accettato dalla parte, impianto di cui si chiede l'autorizzazione e l'autorizzazione viene data e poi il soggetto non paga; il non pagare in questi casi in cui il presupposto d'imposta è già definito comporta la revoca, la decadenza.

Questo mi sembra che debba essere ritirato perché non ci potete chiedere di non prevedere in questi casi una revoca.

Le altre due richieste, di inserire la parola “motivate” e sostituire “10” con “30 giorni” sono accolte, la prima non può essere accolta ma per un fatto

giuridico perché altrimenti poi non paga più nessuno, sì motivate sì, gli altri due punti sono accolti, il primo no, dovrebbe essere ritirato.”

MALATESTA (P.D.)

“L’emendamento n. 47 siccome è successivo all’emendamento di Giunta non ritengo che venga superato dallo stesso.

Vorrei definirlo poi nei termini, nel senso che lo spirito è quello di aumentare il numero dei mesi salvaguardando la certezza della durata dell’impianto pubblicitario installato però la ragione è quella.”

ASSESSORE MICELI

“Io concluderei, l’emendamento n. 50 è ritirato.

L’emendamento n. 49 se dal contestuale abbiamo proposto 30, poi passiamo a 90, poi passino a 120 giorni, tanto vale eliminarlo proprio.

Il motivo di questa prescrizione nasce da esigenze di programmazione, di conoscenze di governo del territorio, su questi aspetti, allora se diamo un termine di 30, 60, 90 giorni come abbiamo proposto noi nell’emendamento di Giunta, abbiamo spostato dal contestuale a 90 giorni allora entro tre mesi, se poi vogliamo arrivare a 4 mesi, a 120 giorni allora perché non 5 non 6 perché non 8 perché nulla. Io riterrei di confermare il termine di 90 giorni e ripeto la Giunta è passata da contestuale a 90 giorni, a tre mesi di tempo assolutamente bastevole, quindi chiederei al consigliere.”

MALATESTA (P.D.)

“Rispondo sul documento n. 49 che, come anticipavo nella presentazione, è mio intendimento trasformarlo in ordine del giorno in cui su questo tema chiedo alla Giunta che venga comunicata la possibilità di attivazione della pubblicità sui cantieri al momento della presentazione del COSAP ai Municipi.

Quindi lo trasformo in un momento di pubblicità di questa possibilità.”

GUERELLO PRESIDENTE

“L’emendamento n. 49 non c’è più e diventa ordine del giorno n. 8, mi sembrava di capire che trasforma lo stesso testo da emendamento ad ordine del giorno, questa è la mia interpretazione, ma chiedo al proponente.

Consigliere Malatesta lei chiedeva che il testo rimanesse identico ma diventasse ordine del giorno anziché emendamento? Parzialmente modificato,

allora bisogna conoscere il testo del nuovo ordine del giorno, ce lo può leggere?”

MALATESTA (P.D.)

“L’ordine del giorno n. 8 cita testualmente:

“Il termine di dichiarazione di attivazione della pubblicità sui cantieri viene comunicato

IMPEGNO LA GIUNTA

Che a riguardo il termine di dichiarazione di attivazione di pubblicità sui cantieri venga comunicato a tutti i soggetti che attivano l’occupazione suolo per ponteggi.”

COSTA (P.D.L.)

“Malatesta sta abusando della nostra pazienza perché non si capisce più niente, io non so che tipo di documento andremo a votare, poi alla fine sarà collezionato nella maniera fantasiosa.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Mentre Malatesta sta scrivendo il nuovo testo, l’Assessore ha finito perché l’emendamento n. 50 è stato ritirato, quindi passiamo la parola al consigliere Basso”

BASSO (L’ALTRA GENOVA)

“Intervengo in relazione ai miei due emendamenti che non sono stati accettati dalla Giunta, il n. 12 e il n. 14.

Se io togliessi “e attività economiche consociate” quindi restasse solamente “il CIV”, la Giunta accetta questo emendamento?

Il n. 12 e il n. 14 sono due, uno chiede l’esenzione al punto “T” per i CIV e l’altro chiede l’abbattimento del canone 28 D.

Quindi lei ha motivato sul fatto delle attività economiche consociate, se restasse solamente il CIV è accettato questo? Allora io sarei disposto a toglierlo.”

ASSESSORE MICELI

“Al CIV è prevista la riduzione in alcuni casi del 30% o del 75%.

Lei vuole esentarli mi pare di aver capito, ma non possiamo accogliere la proposta di esentare perché sono abbattuti sino al 75%.”

COSTA (P.D.L.)

“Vorrei che resti a verbale perché ho la sensazione che poi alla fine si capisce male.

Io ho presentato due emendamenti che sono abbastanza premianti su questo regolamento.

L'emendamento n. 11 l'Assessore mi dice che è stato recepito dalla Giunta e quindi lo ritiro.

L'emendamento n. 10 che aveva tre punti, l'Assessore mi dice ed io ho verificato, che il primo punto, quello dell'eliminazione del punto 7 è stato recepito per cui lo ritiro, mentre i successivi due punti, quello dove dico “per tutti i cantieri”, il punto 8 i due punti relativi all'articolo 16 punto 8 in cui chiedevo delle modifiche, l'Assessore non ha accettato quindi io chiedo per questa parte, la prima parte posta recepita quindi ritirata, per i due punti di questo emendamento n. 10 io chiedo che venga posta in votazione.

Non so se mi sono spiegato ma siccome chiedo che l'emendamento n. 10 venga posto in votazione però c'è una parte che è stata recepita e quindi se viene bocciato salta il primo quindi la prima parte la ritiro perché recepito e vive quindi la seconda e la terza parte dell'emendamento n. 10.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Vorrei fare una menzione che credo sia condivisa da tutti.

Gli Uffici stanno facendo un lavoro pazzesco per stare dietro a tutte queste modifiche, e gli uffici che sono ridottissimi di numero, perché è veramente complicato seguire, scrivere e far sì che poi agli atti rimanga quello che andiamo a votare. Per cui grazie a tutti gli Uffici.”

MALATESTA (P.D.)

“Do lettura del testo dell'ordine del giorno n. 8:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che con questo regolamento si può attivare l'opportunità di utilizzare la pubblicità sui cantieri - ponteggi entro 90 gg. dall'autorizzazione COSAP
IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A comunicare questa possibilità a tutti i soggetti che attivano l'occupazione suolo per ponteggi.”

CLXXXVII **RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.**

CAMPORA (P.D.L.)

“Chiedo al Presidente la verifica del numero legale.”

Alle ore 19:02 risultano presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi i consiglieri: Arvigo, Bernabò Brea, Biggi, Burlando, Campora, Cappello, Cortesi, Cozzio, Danovaro, Dallorto, De Benedictis, Delpino, Federico, Frega, Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro, in numero di 27.

Il Presidente, verificata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

MALATESTA (P.D.)

“Abbiamo una questione ancora aperta sull'emendamento n. 47 nel senso che auspicabilmente riteniamo che la certezza dell'inizio della pubblicità ci debba essere e quindi la data di effettivo inizio del cantiere, come diceva pocanzi l'Assessore può essere interpretata però, se non si inserisce questo termine deve essere aumentato il numero dei mesi per l'inserzione pubblicitaria.”

ASSESSORE MICELI

“Penso che l'emendamento da noi proposto sia molto chiaro, 12 mesi dall'autorizzazione con la proroga fino alla durata originaria dei lavori dichiarati.

L'emendamento di Giunta è stato lungamente ponderato e, come sapete tutti, serve ad evitare che i ponteggi rimangano in piedi per otto o nove anni.”

LAURO (P.D.L.)

“Purtroppo il nostro Gruppo è molto deluso perché non ha fatto passare praticamente nessun emendamento e nessun ordine del giorno.

Il concetto politico che volevamo contrastare è proprio la discrezionalità, togliere da questo regolamento ogni ombra di dubbio sulle parole “a norma”, sulle parole “possibilmente”, su tutto quello che bene o male può dare adito poi a ricorsi al TAR perché purtroppo vediamo il nostro Ufficio Legale e anche altri consulenti sono oberati di ricorsi al TAR che purtroppo vincono perché? Perché c’è discrezionalità.

E’ questo che noi chiedevamo alla Sindaco, veramente una nuova stagione, un regolamento con regole chiare precise inequivocabili.

Ho fatto prima l’esempio apposta del Regolamento di Polizia Municipale, una macchina, non è per discrezione del conducente che si può posteggiare lì o no, non è per discrezione del conducente se si può andare nelle aree non consentite, oppure fare un’infrazione.

Le parole “di norma” e “possibilmente” dentro ad un regolamento non possono coesistere; lei ha parlato di discrezione tecnica, è sempre discrezione degli Uffici .

Ritengo che gli Uffici devono poter analizzare le pratiche, io avevo chiesto una Commissione come ai tempi di Sansa dove si poteva bocciare, dove si poteva capire che cosa poteva cambiare, ma non rimettersi ad un unico funzionario che per discrezione poteva e potrà rimandare indietro una pratica.

Questo è il concetto politico, questa è la differenza, per me tra le regole ed i regolamenti fatti soltanto per dire “abbiamo fatto il regolamento”, però qua di regole ben precise non ce sono perché ogni articolo è con queste parole.

Quindi Assessore il nostro Gruppo è contrario, vota no a questo regolamento e non solo perché non ha fatto passare gli emendamenti, ma anche perché non ha fatto passare gli ordini del giorno.”

PIANA (L.N.L.)

“Si può dire tranquillamente per la pratica n. 6 e per la pratica n. 11 sostanzialmente le nostre perplessità rispetto a questo regolamento aldilà del lungo lavoro che c’è stato in Commissione che comunque si è dimostrato non ancora sufficiente perché gli stessi esponenti del partito di maggioranza hanno ritenuto opportuno intervenire in aula con un numero veramente rilevante di emendamenti, segno che l’approfondimento ed il confronto non sono stati, come è successo per il passato in altri regolamenti affrontati con la dovuta modalità.

Riscontriamo che all’interno di questa regolamentazione permangono gli aspetti di criticità legati ai tempi delle procedure, si parla sempre di doppie richieste, di doppi passaggi, viene meno la volontà di dialogo tra il comune e la Soprintendenza. Si parla ancora di sospensione dei termini e non di interruzione, con la riapertura in caso di richieste di altre soluzioni.

Non si prendono in considerazione forme di semplificazione auspiccate quali ad esempio la SCIA per determinati tipi di richieste, e uno dei pochi strumenti che i cittadini avevano per far valere i propri diritti in termini di tempi, di espletamento delle pratiche e cioè la denuncia di inizio della procedura viene stralciato.

Ci sono ancora delle disparità tra trattamenti di privati e pubblico per quanto riguarda determinati tipi di strutture e pertanto la nostra posizione sarà contraria al regolamento.”

DANOVARO (P.D.)

“Noi riteniamo sia stato utile e opportuno, un lavoro impegnativo svolto dall’Assessore Miceli e sostenuto dalla struttura e dagli Uffici per semplificare ed intervenire su alcune procedure che riguardano il nuovo regolamento e l’applicazione del canone per l’installazione dei mezzi pubblicitari.

Era necessario in ragione di una maggiore chiarezza e trasparenza del dispositivo regolamentare in modo che questo non inducesse l’eccessivo numero di controversie e che allo stesso tempo potesse restituire una pratica della gestione amministrativa del pubblico efficace, trasparente e con tempi certi.

Noi riteniamo che il contributo per buona parte accolto per conto dell’Assessore e degli Uffici attraverso gli emendamenti presentati dal nostro Gruppo, sia stato utile per perfezionare ulteriormente questo intendimento ed è per questa ragione che noi riteniamo questo nuovo regolamento un regolamento migliore e per tale ragione la dichiarazione di voto del Gruppo Consiliare del Partito Democratico è favorevole.”

BASSO (L’ALTRA GENOVA)

“Il voto de L’Altra Genova sarà un voto contrario, anche se diamo atto che qualche emendamento da noi proposto con un lungo lavoro è stato accolto.

Contrario perché questo regolamento che, pur aveva bisogno di una riverniciatura del precedente, è certamente a mio avviso ancora insufficiente e manca. Vorrei che magari sia oggetto di in una Commissione futura, una volta passata questa bufera, perché forse aveva ragione il consigliere Costa e devo associarmi anch’io all’elogio agli Uffici perché se riusciranno a raccapezzarsi da questi emendamenti e contro emendamenti, da questa trattativa da mercato primaverile sugli animali, fatta tra l’Assessore ed alcuni consiglieri che veramente non mi è piaciuta ed ha svilito il ruolo del Consiglio Comunale, perché avevamo un termine che tutti quanti abbiamo rispettato ed io penso che invece di ridursi per quattro ore a parlare di commi, di articoli forse poteva essere fatto un lavoro diverso.

Resta l'impianto a mio avviso vecchio di questo regolamento perché è stato come dicevo riverniciato e non modificato sostanzialmente andando incontro alle nuove esigenze della pubblicità e quando io chiedevo una Commissione, vorrei che l'Assessore prossimamente ci potesse informare sul ricavato dalle campagne pubblicitarie nei suoi vari aspetti.

A me risulta che la Liguria e Genova in particolare, torneremo poi sulla prossima delibera, sia negli ultimi posti nella classifica nazionale per ricavi pubblicitari anche nel 2010, lasciando perdere il 2008 ed il 2009 che sono gli anni della grande crisi, quando la pubblicità in Italia ha ripreso, e purtroppo la Liguria ed in particolare Genova, viceversa sono rimaste al palo.

Questo probabilmente ha un significato forte perché vuol dire che Genova è fuori dai grandi circuiti nazionali, perché la città conta meno ed evidentemente gli investitori non vengono qui, ma forse anche perché non si è pensato a introdurre e a sviluppare dei nuovi elementi pubblicitari.

Torneremo poi sulla prossima delibera in alcuni aspetti specifici degli strumenti e per il momento annunciamo come L'Altra Genova il voto contrario al regolamento che ci viene proposto.”

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“Assessore non è per avere l'ultima parola, ma sulla questione del danneggiamento, a prescindere dal 2043 al di là dei regolamenti fatti dal Comune di Genova o da altri Comuni, la Magistratura ha sempre ritenuto che il danneggiamento di una cosa sequestrata o comunque ritirata da un Ente pubblico, da un Comune debba essere risarcito.

Nel caso specifico, le leggo testualmente: “poiché la restituzione del materiale che è stato rimosso da parte del Comune è subordinata articolo 35.8 all'estinzione del debito verso il comune, o che versi una congrua cauzione, è pacifico che il comune risponda dei danni conseguente alle operazioni di rimozione di cattiva custodia del materiale”. Perché se io mi vedo restituito il materiale danneggiato non sappiamo poi quanto è la cattiva rimozione e quanto la cattiva conservazione del materiale stesso, inseriamolo per proteggere le casse del Comune. Ho qualche dubbio che alla prima occasione un'eventuale causa civile proposta dal cittadino possa essere sicuramente accolta, a valutare di riformularlo un po' diversamente, che possa magari mettere l'Amministrazione più con le spalle coperte di fronte ad eventuali richieste danni.”

MALATESTA (P.D.)

“Volevo solo fare una specifica perché c’è un errore formale di presentazione rispetto all’emendamento n. 43 che non concerne la proposta n. 6, ma la proposta n. 11.

Quindi l’emendamento n. 43 è formalmente ritirato e presentato per la proposta n. 11 perché non della proposta n. 6, è stato erroneamente messo in questo fascicolo quando ho presentato le proposte.

Sull’emendamento n. 47 la dichiarazione di voto del Gruppo, è quella che a meno che non venga modificato con i 18 mesi e modificato nella prima proroga COSAP, rispetto all’indicazione dell’utilizzazione dello spazio pubblicitario come avviene sulla piazza di Torino, se non ci sono queste modifiche che non vengono accolte, il Gruppo vota in modo difforme rispetto alla Giunta.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Chiederei a tutti di seguire quello che sto per andare a fare e di correggermi eventuali errori perché è stata un’impresa titanica provare a seguirli.

L’emendamento n. 9 è stato ritirato.

Io adesso dico tutti i sì e poi tutti i no.

Gli emendamenti avrei come sì il 3 (II parte), il 15, 19 (II parte), il 20, il 21, il 22, il 23, 24, 25, 33, 36, 37, 41, 42 con modifiche, 45 (II parte), 48 (II parte), vi corrispondono, possiamo unire tutti insieme?

MUROLO (L’ALTRA GENOVA)

“Mi scusi il n. 9 l’ho ritirato perché è stato accolto Assessore, ha controllato? Il n. 9 è stato ritirato perché è stato accolto nel maxi emendamento vero? Va bene.”

GUERELLO PRESIDENTE

“Adesso dico i no: 1, 4, 6, 7, 8, 10 (II e III parte), 12, 13, 14, 16, 17, 19 (I parte), 26, 27, 29, 30, 31, 32, 34, 35, 38, 39, 46 e 47.

Tutti quelli che non ho citato sono assorbiti o ritirati.”

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Scusi ma gli emendamenti n. 34, 35, 38, 39 vorrei una votazione separata.”

MALATESTA (P.D.)

“L’emendamento n. 47 lo manteniamo in questa formulazione, “modificare in 18 mesi i 12 mesi, cancelliamo a partire dalla data di effettivo inizio del cantiere e indichiamo e dopo i lavori modificare indicato nella prima proroga COSAP.”

GUERELLO PRESIDENTE

“L’emendamento n. 47 è nei no perché è mantenuto.

Gli ordini del giorno n. 1 no, 2 sì, 3 no, 4 sì modificato, 5 sì, 6 sì, 7 sì, 8 sì modificato che poi sarebbe l’ex emendamento n. 49.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1

“Preso atto che a prescindere dalla necessità di una regolamentazione sui criteri da seguire per ottenere il permesso di esporre insegne pubblicitarie, la proposta di Giunta n. 6 del 25/2/2011 all’art. 8 comma 9 subordina il rilascio dell’autorizzazione sia a valutazioni tecniche che discrezionali;

Considerato che la trasparenza e l’imparzialità, nel concedere autorizzazioni, imporrebbe la valutazione delle domande sulla base dei requisiti puntualmente richiamati nei regolamenti stessi, escludendo la discrezionalità degli Uffici preposti.

Tenuto conto che il richiamato articolo 8 comma 9 esporrebbe la Civica Amministrazione a possibili ricorsi, con le prevedibili negative ricadute economiche che già pesantemente pesano nella finanza locale, visto che spesso il Comune risulta soccombente in giudizio soprattutto quando si richiama a norme, come in questo caso, a dir poco opinabili;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad abrogare integralmente il comma 9 dell’art. 8, prevedendo l’istituzione di una apposita Commissione che periodicamente si riunisca per

valutare i requisiti delle domande pervenute alla presenza dei rappresentanti delle Associazioni di categoria come già avveniva negli anni passati.

Proponente: Lauro (P.D.L.)”

Ordine del giorno n. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l’articolo 6 (tipologia e definizione degli impianti pubblicitari) ed in particolare i punti 1 (insegna di esercizio) e punto 2 (preinsegna);

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A prevedere che le scritte di tutte le tipologie di impianti pubblicitari siano composte da caratteri alfanumerici (numeri arabi e alfabeto latino) e che in caso di lingua straniera siano anche espresse in lingua italiana.

Proponenti: Piana (L.N.L.); Bernabò Brea (Gruppo Misto).”

Ordine del giorno n. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerata la necessità di salvaguardare la lingua ligure e genovese e nel contempo di caratterizzare anche dal punto di vista turistico la città di Genova;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A prevedere una riduzione del 20% del canone nei casi in cui le scritte riportate sugli impianti pubblicitari siano in dialetto genovese.

Proponenti: Piana (L.N.L.); Bernabò Brea (Gruppo Misto)”

Ordine del giorno n. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato

Che è necessario agevolare la politica di riqualificazione concertata tra la C.A. e i CIV, anche perché sostenuta negli scorsi anni e auspicabilmente anche nei prossimi, con finanziamenti Regionali-Europei

Considerato

Che negli elementi di riqualificazione proposti ci sono installazioni di pannelli informativi e totem

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A predisporre entro quattro mesi una proposta unitaria, sentite le associazioni di categoria, di superamento delle problematiche di installazione degli elementi suddetti verificando la possibilità di effettuare un bando come impianti pubblicitari di servizio o utilizzare il contratto in essere o altre soluzioni risolutive.

Proponente: Malatesta (P.D.)”

Ordine del giorno n. 5

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato

che questa amministrazione ha già portato avanti nei precedenti anni una politica di incentivazione all'ammodernamento dei chioschi al fine di abbellire la città e rendere più moderni gli arredi urbani

Considerato

che la suddetta iniziativa ha coinvolto solo una parte della città e più precisamente quella centrale

Considerato

che più volte si è manifestata l'esigenza di rammodernare anche i chioschi dell'intera città

Considerato

che tale iniziativa sarebbe anche una azione a sostegno delle politiche anti crisi che ha coinvolto il settore

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A predisporre entro quattro mesi un nuovo bando per il rinnovo chioschi come impianti pubblicitari di servizio o utilizzare il contratto in essere estendendo il perimetro degli interventi ed il numero dei chioschi.

Proponenti: Malatesta (P.D.)”

Ordine del giorno n. 6

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che :

- la Civica Amministrazione considera come importanti obiettivi la semplificazione di tutti gli adempimenti procedurali a carico di imprese e cittadini;
- il nuovo Regolamento per l'applicazione del canone per l'installazione di mezzi pubblicitari e le modifiche al nuovo Piano Generale degli Impianti Pubblicitari intendono perseguire i suddetti obiettivi;
- la Civica Amministrazione e la Sovrintendenza ai Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria da tempo collaborano fattivamente, come ad esempio sul tema delle Botteghe Storiche ;

Considerato che :

- per il perseguimento dei suddetti obiettivi è fondamentale soprattutto garantire la certezza dei tempi della procedura autorizzatoria;
- con il precedente Regolamento detta certezza non poteva essere garantita, in particolare per la mancanza di qualsiasi coordinamento tra Civica Amministrazione e Sovrintendenza;
- è certamente possibile evitare duplicazioni di passaggi di documentazioni, lavoro di segretariato e conseguentemente accorciare i tempi di risposta dell'iter autorizzatorio degli impianti pubblicitari concordando una procedura standard tra gli uffici della Civica Amministrazione e quelli della Sovrintendenza;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi per la stipula del suddetto protocollo d'intesa perseguendo i seguenti obiettivi:

- A) La semplificazione e la riduzione dei tempi delle procedure relative alle autorizzazioni di installazione d'impianti pubblicitari per i quali occorre autorizzazione paesaggistica - se richiesta dalla vigente normativa - e/o nulla osta per edifici tutelati ex Titolo I, art. 10, D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004;
- B) Istituire un Tavolo Tecnico di Coordinamento composto da rappresentanti degli uffici di del Settore Tributi e della Sovrintendenza ai Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria con il compito di concordare il nuovo

iter semplificato e verificare periodicamente il funzionamento dello stesso, anche alla luce di modifiche normative che dovessero intervenire nel corso del tempo

Ad arrivare alla firma del protocollo ed alla sua attivazione entro 4 mesi.

Proponente: Malatesta (P.D.)”

Ordine del giorno n. 7

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Valutato l’impegno della Civica Amministrazione per semplificare le procedure e per dare tempi certi e contingentati agli adempimenti dei propri regolamenti;

Ritenuto importante sostenere l’attività degli operatori economici del settore e aiutare i condomini nei lavori di ristrutturazione e rifacimento dei caseggiati;

Considerato che spesso tali intendimenti sono vanificati dalle procedure con le relative tempistiche anche di altri Enti, quali ad esempio la Soprintendenza ai Beni culturali ed architettonici

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A promuovere, anche con il coinvolgimento della Regione Liguria e dell’ANCI, iniziative, volte a semplificare le procedure amministrative che incombono sui nostri concittadini, mediante protocolli d’intesa con gli Enti che hanno competenza in tali settori.

Proponenti: Costa, Balleari, Lauro, Cecconi, Campora (P.D.L.); Arvigo (Nuova Stagione)”

Ordine del giorno n. 8

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che con questo regolamento si può attivare l’opportunità di utilizzare la pubblicità sui cantieri - ponteggi entro 90 gg. dall’autorizzazione COSAP

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A comunicare questa possibilità a tutti i soggetti che attivano l’occupazione suolo per ponteggi.

Proponente: Malatesta, Grillo L., Danovaro (P.D.)”

EMENDAMENTO N. 1

“Art. 3 - Presupposti dell’autorizzazione e del canone

3. “Per quanto riguarda la pubblicità effettuata negli stadi e negli altri impianti sportivi anche parzialmente a cielo aperto, il diritto di sfruttamento pubblicitario può essere ricompreso nel canone di utilizzo delle strutture mediante apposita convenzione”

> aggiungere: “da sottoporsi al Consiglio Comunale”.

Art. 20 – Pubblicità varia

1 a) “Per motivi di decoro pubblico è vietata la distribuzione di manifestini o di altro materiale pubblicitario, ad eccezione di quello inserito nelle cassette postali; è vietata altresì la circolazione di persone con cartelli, stendardi, scritte e altro a fine pubblicitario. E’ inoltre vietata l’apposizione di materiale pubblicitario a scopo di volantinaggio sopra i veicoli in sosta, fatta eccezione per i volantini distribuiti per propaganda elettorale, per finalità politiche o sindacali e/o finalità ad esse contenute e per comunicazioni istituzionali”

> depennare:

“fatta eccezione per i volantini distribuiti per propaganda elettorale, per finalità politiche o sindacali e/o finalità ad esse contenute e per comunicazioni istituzionali”.

Nel Dispositivo di Giunta

> aggiungere il punto “2”:

“Il Regolamento sarà annualmente monitorato previa relazione alla competente Commissione Consiliare”.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 2

“Art. 8 – domanda di autorizzazione

9. Il rilascio dell'autorizzazione comporta valutazioni tecniche e discrezionali e, pertanto, non si applica l'istituto del silenzio assenso né quello di denuncia di inizio attività di cui agli artt. 19 e 20 della legge 241/1990 e s.m.i..

Sostituire la parola “discrezionali” con “nel rispetto di norme e regolamenti”

Proponenti: Murolo, Basso (L'Altra Genova)”

EMENDAMENTO 3

I - PARTE

“ART. 9 – documentazione

Eliminare l'intero Punto 2

2. Quando l'installazione debba essere eseguita in zona sottoposta a tutela paesaggistica la documentazione di cui sopra deve essere integrata con la autorizzazione paesaggistica. Per le installazioni pubblicitarie interessanti edifici tutelati come beni culturali, ai sensi del Titolo I art. 10 del Decreto legislativo 22/01/2004, n. 42, o in aree collocate in prossimità di questi ultimi, dovrà essere prodotto anche il nulla osta della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria.

II - PARTE

Integrare l'art. 12 dopo le parole "Codice della Strada" inserendo "della tutela paesaggistica".

Proponenti: Murolo, Basso (L'Altra Genova)"

EMENDAMENTO N. 4

"L'Art.14 – durata della concessione – durata e rinnovo dell'autorizzazione

1. Tutte le autorizzazioni per impianti pubblicitari permanenti non di esercizio rilasciate su suolo pubblico hanno durata triennale e sono rinnovabili una sola volta . Alla scadenza della autorizzazione, i suddetti impianti, se non sono di proprietà del Comune, devono essere rimossi a cura del proprietario dell'impianto entro due giorni dalla relativa scadenza. Qualora tale disposizione non venga ottemperata gli impianti di che trattasi sono rimossi d'ufficio senza ulteriore preavviso, con addebito delle spese, oltre all'applicazione delle relative sanzioni.

Sostituire durata triennale con quinquennale ed eliminare "sono rinnovabili una sola volta"

Proponenti: Murolo, Basso (L'Altra Genova)"

EMENDAMENTO 5

"L'Art.14 – durata della concessione – durata e rinnovo dell'autorizzazione

2. Salvo che il provvedimento di autorizzazione non preveda un diverso termine, le autorizzazioni all'installazione dei mezzi pubblicitari permanenti su suolo privato, hanno validità triennale dalla data di rilascio e sono rinnovabili, previa presentazione di una nuova istanza. Il rinnovo dell'autorizzazione verrà rilasciato unicamente per gli impianti conformi alle prescrizioni di cui al precedente art. 12 comma 1

Sostituire “presentazione di una nuova istanza” con “presentazione autocertificazione di conformità”

Proponenti: Murolo, Basso (L'Altra Genova)”

EMENDAMENTO N. 6

“L'Art.35 – Repressione dell'abusivismo

9. Il Comune non risponde di eventuali danni conseguenti alle operazioni di rimozione.

Eliminare totalmente il punto 9

Proponenti: Murolo, Basso (L'Altra Genova)”

EMENDAMENTO N. 7

“Art. 39 – Norme transitorie e finali

ELIMINARE IL PUNTO:

2. A tal fine, per gli impianti pubblicitari non di esercizio installati su suolo pubblico e privato, ancorché muniti di regolare autorizzazione e realizzati conformemente alla stessa, dovrà essere presentata istanza di regolarizzazione nelle forme e secondo le modalità e i tempi definiti dall'Amministrazione in apposito bando che verrà emesso entro due mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento. Gli eventuali adeguamenti tecnici sono a spese e cura del titolare dell'autorizzazione.

Proponenti: Murolo, Basso (L'Altra Genova)”

EMENDAMENTO N. 8

“L’Art.39 – Norme transitorie e finali

ELIMINARE IL PUNTO:

4. Per gli impianti non di esercizio installati su suolo pubblico alla data di entrata in vigore del presente regolamento, potrà essere concesso il rinnovo dell’autorizzazione per un periodo non superiore a 24 mesi dalla data di pubblicazione del bando di cui sopra, sempre che siano rispettate tutte le prescrizioni del Piano Generale degli impianti. Decorso tale periodo transitorio, troverà piena applicazione quanto previsto dall’art. 7 comma 4 del presente regolamento.

Proponenti: Murolo, Basso (L’Altra Genova)”

EMENDAMENTO N. 9

Restano assegnati alla categoria normale, pur risultando ubicati nella zona speciale, i vicoli compresi tra Via A. Gramsci e Via di Prè e tra Via A. Gramsci e Via del Campo, l’area occupata dal mercato ortofrutticolo di Via XX Settembre, le

Sostituire “mercato ortofrutticolo di Via XX Settembre”

con “aree occupate da mercati comunali coperti”

Proponenti: Murolo, Basso (L’Altra Genova)”

EMENDAMENTO N. 10

PARTE I

“All’art. 16

Eliminare

1. il secondo capoverso del punto 6 “avrà durata massima di 12 mesi ...per i titolari degli impianti”
2. tutto il punto 7”

II PARTE

“Sostituire

Al punto 8 “Per i cantieri relativi ad opere pubbliche”
Con “per tutti i cantieri”.

PARTE III

E aggiungere, sempre al punto 8:
dopo: “...per l’intera durata dei lavori”,
“fatta salva la potestà della Civica Amministrazione di verificare la congruità temporale delle impalcature”.

Proponenti:Costa, Cecconi, Lauro, Balleari, Campora (P.D.L.), De Benedictis (I.D.V.), Arvigo (Nuova Stagione).”

EMENDAMENTO N. 11

“All’art. 8

Inserire
Al punto 8 dopo “morosità accertata”. Con provvedimento esecutivo”.

Proponenti: Costa, Lauro, Cecconi, Balleari, Campora (P.D.L.); Arvigo (Nuova Stagione); De Benedictis (I.D.V.)

EMENDAMENTO N. 12

“Art. 27 aggiungere come punto T:

“Su eventi prodotti dai Civ e attività economiche consociate”

Proponente: Basso (L’Altra Genova)”

EMENDAMENTO N. 13

“Art. 28 - 1° comma al punto 3:

“aumentare la riduzione dal 30% al 50% nel caso di impianti innovativi”.

Proponente: Basso (L'Altra Genova).”

EMENDAMENTO N. 14

“Art. 28 - 1° comma aggiungere al punto D:

“su pubblicità temporanee prodotte dai Civ o attività economiche consociate ai fini commerciali nonché per gli esercizi commerciali associati ai Consorzi delle strutture mercatali rionali coperte nei mercati merci varie e nelle fiere”.

Proponente: Basso (L'Altra Genova).”

EMENDAMENTO N. 15

“Art. 35, punto 2: dopo la parola “abusiva” aggiungere:
“mediante l'apposizione di strisce con l'indicazione di “Pubblicità abusiva” ”.

Proponente: Basso (L'Altra Genova).”

EMENDAMENTO N. 16

“Art. 23 punto 5: se ne chiede l'eliminazione”

Proponente: Basso (L'Altra Genova).”

EMENDAMENTO N. 17

“Art. 16 punto 8: dopo la parola “lavori” aggiungere il seguente ulteriore comma:

“l'autorizzazione non può essere ulteriormente rinnovata indipendentemente dall'ulteriore permanenza del ponteggio rispetto alla scadenza originale”

Proponente: Basso (L'Altra Genova).”

EMENDAMENTO N. 18

“Art. 9 punto 4: dopo la parola “formulate” eliminare:

”da contestualmente asuolo pubblico”

Proponente: Basso (L'Altra Genova)”

EMENDAMENTO 19

I PARTE

“Art. 8 punto 8: dopo la parola “COSAP” aggiungere:

“sino quando tale morosità non sarà stata completamente sanata”

II PARTE

Art. 8

Aggiungere il punto 8 bis:

“gli azionisti o amministratori di una società concessionaria morosa verso la Pubblica Amministrazione non possono richiedere autorizzazioni pur costituendo una nuova società che richiami però palesemente nella ragione sociale o nel logo la precedente”.

Proponente: Basso (L'Altra Genova).”

EMENDAMENTO N. 20

“Art. 28 comma 1 lettera a) inserire dopo “altro ente”:

“compresi C.I.V. e Consorzi senza scopo di lucro”.

Proponente: Malatesta (P.D.) e Cappello (Gruppo Misto)”

EMENDAMENTO N. 21

“Inserire art. 28 comma 3

La misura del canone è ridotta del 75% per le forme di pubblicità temporanea (striscioni, manifesti, insegne luminose, ecc.) installate all'interno del perimetro del CIV e prodotte sia a sostegno degli Eventi di animazione territoriali, inseriti a cura della Direzione Sviluppo Economico e Commercio - Sportello CIV, nel Calendario Eventi CIV annuale approvato dalla Giunta del Comune di Genova, sia su messaggi promozionali, informativi o augurali di carattere generico e quindi non specificatamente riguardanti singole attività.

Proponenti: Malatesta (P.D.), Cappello (Gruppo Misto)”

EMENDAMENTO N. 22

“Documentazione
Integrazione art. 9 comma 2,
dopo autorizzazione paesaggistica “se richiesta dalla normativa
vigente”.

Proponenti: Malatesta (P.D.), Cappello (Gruppo Misto)”

EMENDAMENTO N. 23

“Pubblicità effettuata con pannelli luminosi e proiezioni
Art. 19 comma 2 sostituire:
“manifestazioni promosse da associazioni di cui all'art. 28 c. 1 del”
con
“manifestazioni promosse dai soggetti ed iniziative di cui all'art. 28 c. 1
e c. 2 del”

Proponenti: Malatesta (P.D.), Cappello (Gruppo Misto)”

EMENDAMENTO N. 24

“Art. 8 comma 6

I termini di cui sopra saranno interrotti nel caso in cui il competente ufficio comunale inviti il richiedente a proporre soluzioni diverse oppure sia necessario acquisire pareri da uffici esterni alla Civica Amministrazione. Nel caso di invito a produrre ulteriore documentazione i termini sono sospesi fino al deposito della documentazione richiesta, salvo quanto previsto dal precedente comma 4.

Proponenti: Malatesta (P.D.), Cappello (Gruppo Misto)”

EMENDAMENTO N. 25

“Art. 12 aggiungere comma 3:

“Nel caso di presentazione di progetti unitari comprendenti aree perimetrali dei CIV, questi ultimi sono legittimati a partecipare al procedimento. A tal fine le relative comunicazioni sono indirizzate allo sportello CIV”.

Proponenti: Malatesta (P.D.), Cappello (Gruppo Misto)”

EMENDAMENTO N. 26

“All’Art. 6

Al Comma 6 , dopo le parole ”Luce indiretta” ...

INSERIRE:

“ così come prescrive il Nuovo Codice della Strada all’art. 47 comma 7 nel quale si definisce “impianto pubblicitario di servizio” qualunque manufatto avente scopo primario un servizio di pubblica utilità nell’ambito dell’arredo urbano e stradale “

ELIMINARE :

L’intera frase “ a titolo esemplificativo..... O altri generi merceologici .”

Proponente: Lauro (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 27

“All’Art. 7

al comma 4

ELIMINARE :

la parola “ di norma”

Proponente: Lauro (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 28

“All’Art. 8

al comma 9

ELIMINARE :

la parola “ discrezionale ”.

Proponente: Lauro (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 29

“All’Art. 12

al comma 1

SOSTITUIRE :

Le parole “ è rilasciata dal Dirigente competente a riscuotere il relativo canone o suo delegato” con

“ è rilasciata da una Commissione composta dal Dirigente competente a riscuotere il relativo canone in qualità di Presidente, da un architetto del Comune, da un Funzionario della Polizia Municipale e con la partecipazione, in qualità di semplici verificatori delle procedure, di un rappresentante dei commercianti ed un rappresentante degli artigiani”

Proponente: Lauro (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 30

“All’Art. 14

al comma 5

ELIMINARE :

Le parole “ e per gli impianti pubblicitari di servizio assegnati a seguito di espletamento di pubblica gara”

Proponente: Lauro (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 31

“All’Art. 16

al comma 5

ELIMINARE :

Le parole “di norma”

INSERIRE:

dopo le parole “i casi di più lieve entità” la dicitura “per il cui riconoscimento verranno fissati appositi coefficienti di valutazione” .

Proponente: Lauro (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 32

“All’Art. 28

al comma 3

Al termine della frase dopo la parola “edifici”

AGGIUNGERE :

“ a seguito di verifica e riconoscimento da parte di un Dirigente dei Lavori Pubblici del Comune di Genova ”

Proponente: Lauro (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 33

“Art. 8, punto 1:
aggiungere

“La domanda può essere effettuata anche con consegna del materiale richiesto su cd o direttamente on line dal sito del Comune. In questo caso tutta la corrispondenza avviene tramite posta elettronica.”

Proponente: Cappello (Gruppo Misto)”

EMENDAMENTO N. 34

“Art. 8, punto 5:
sostituire

“sarà rilasciata entro il termine di 50 giorni”

con

“dovrà essere rilasciata entro il termine di 30 giorni”

Sostituire pertanto, anche nella frase successiva “50” con “30”.

Proponente: Cappello (Gruppo Misto)”

EMENDAMENTO N. 35

“Art. 9
Punto 4

Eliminare

“contestualmente all’atto della presentazione della domanda di occupazione suolo e”

Proponente: Cappello (Gruppo Misto)”

EMENDAMENTO N. 36

“Art. 13, punto 4

aggiungere

“La presentazione della domanda può essere effettuata anche on line sul sito del Comune.”

Proponente: Cappello (Gruppo Misto)”

EMENDAMENTO N. 37

“Art. 14, punto 3

Aggiungere

“La domanda di rinnovo può essere presentata anche on line dal sito del Comune.”

Proponente: Cappello (Gruppo Misto)”

EMENDAMENTO N. 38

“Art. 16

punto 6

sostituire

“avrà una durata massima di 12 mesi e non potrà essere prorogata...impianti.”

Con

“avrà una durata massima pari ad un mese oltre la fine dei lavori e non potrà precostituire alcun diritto per i titolari degli impianti”

Proponente: Cappello (Gruppo Misto)”

EMENDAMENTO N. 39

Art. 16

Punto 7

Sostituire

“scadenza originaria”

con

“fine dei lavori per cui erano previsti i ponteggi”

Proponente: Cappello (Gruppo Misto)”

EMENDAMENTO N. 40

“Articolo 28 – RIDUZIONI DEL CANONE

Comma 3

Sostituire le parole: “La misura del canone è ridotta del 30% nel caso di impianti sportivi...” con le parole: “La misura del canone è ridotta almeno del 50% nel caso di impianti sportivi...”

Proponenti: Delpino, Nacini, Burlando (S.E.L.)”

EMENDAMENTO N. 41

“Art. 37, comma 2

Eliminare la frase:

“Le affissioni sugli impianti di servizio non dovranno superare la superficie di mq. 5.500 di cui il 20% destinata a comunicazione istituzionale della Civica Amministrazione.”

Proponenti: Malatesta, Grillo L., Danovaro (P.D.)”

EMENDAMENTO 42

“Art. 17, comma 2

Inserire dopo stradali: “ad eccezione degli impianti pubblicitari esistenti e quelli posti sulle barriere parapetonali”.

Proponenti: Malatesta, Grillo L., Danovaro (P.D.)”

EMENDAMENTO N. 44

“Art. 27 comma 1 capo a)

Sostituire “trecento centimetri quadrati” con “trecentoundici centimetri quadrati (A5)”

Proponenti: Malatesta, Grillo L., Danovaro (P.D.)”

EMENDAMENTO 45

I PARTE

“Art. 39

Inserire dopo esercizio la frase “ad eccezione delle pre-insegne”

II PARTE

Art. 39

Inserire dopo “bando” la frase “sentite le associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale del settore pubblicitario e commerciale”.

Proponenti: Malatesta, Grillo L., Danovaro (P.D.)”

EMENDAMENTO N. 46

“Art. 26 comma 16

Inserire dopo “dell’autorizzazione” la frase “qualora accertata la morosità in via definitiva”

Proponenti: Malatesta, Grillo L., Danovaro (P.D.)”

EMENDAMENTO N. 47 modificato

“Art. 16 comma 6

Modificare in 18 mesi

E dopo lavori modificare “indicato nella prima ...pubblico proroga COSAP.”

Proponenti: Malatesta, Grillo L., Danovaro (P.D.)”

EMENDAMENTO N. 48

I PARTE

“Art. 15 comma 7
Dopo canone inserire
“accertato in via definitiva”

II PARTE

Art. 15
Al comma 6 prima di “pubblico interesse” inserire “motivate”.
Sostituire “entro 10 giorni” con “entro 30 giorni”.

Proponenti: Malatesta, Grillo L., Danovaro (P.D.)”

EMENDAMENTO N. 50

“Art. 8 comma 8

Dopo “definitivamente accertato” inserire: “con messa a ruolo e chiusura del relativo contenzioso.

Proponenti: Malatesta, Grillo L., Danovaro (P.D.)”

EMENDAMENTO N. 51

“Art. 27 punto G: sostituire la parola “battelli” con “natanti”

Proponente: Basso (L’Altra Genova)”

Gli emendamenti n. 2, 3 (parte I), 5, 9, 10 (parte I), 11, 18, 28, 40, 44, 45 (parte I), 48 (parte I), 50, 51 vengono ritirati dai proponenti.

L'emendamento n. 49 è stato trasformato in ordine del giorno n. 8.

L'emendamento n. 43 è ritirato in quanto riferito alla proposta n. 11.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 7 voti favorevoli, 24 contrari (Cappello, Verdi, I.D.V., Nuova Stagione, P.D., S.E.L.).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 2, 4 modif., 5, 6, 7, 8 modif. (ex emendamento n. 49) approvati all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: respinto con 5 voti favorevoli, 25 contrari (Murolo, Cappello, Verdi, I.D.V., Nuova Stagione, P.D., S.E.L., 1 astenuto (Basso).

Esito della votazione sugli emendamenti n. 3 (II parte), n. 15, n. 19 (II parte), n. 20, n. 21, n. 22, n. 23, n. 24, n. 25, n. 33, n. 36 n. 37, n. 41, n. 42 modif., n. 45 (II parte), n. 48 (II parte): approvati con 30 voti favorevoli e 1 astenuto (L.N.L.: Piana).

GUERELLO – PRESIDENTE

“Consiglieri se vado avanti lo decido io, sto cercando di evitare un voto perché ci sono delle difficoltà. Mentre le istanze della collega Cappello riguardanti il 34, 35, 38, 39 sono stati marcati da me e dagli uffici, adesso io ho messo in votazione anche l'emendamento n. 47 dopo averlo riletto due volte su cui mi si dice, che era stato chiesta la votazione separata.

Io non l'ho sentito e può darsi che abbia sbagliato, ho sentito quello della consigliera Cappello e non questa, lo dico onestamente, a me sembra di no, se c'è un errore e tutti hanno sentito, rifacciamo le votazioni, annullando questa votazione.

Lo chiedo alla Segreteria Generale e agli scrutatori, io non l'ho sentito.”

DANZI- SEGRETARIO GENERALE

“Abbiamo sentito un commento del consigliere che diceva che su quella dichiarazione il Gruppo avrebbe potuto votare separatamente, ma dopo che il Presidente per ben due volte ha fatto l'elenco, non è stata richiesta la votazione separata, è stata richiesta solo dalla consigliera Cappello ed è stata così verbalizzata.”

GUASTAVINO (P.D.)

“Faccio una mozione d’ordine per i colleghi ci mettiamo più tempo a discutere e se nulla osta il Consiglio può decidere di ritenere valida la votazione precedente, dunque no, va bene pazienza.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Io sono disponibile ad annullare la votazione nel senso che posso non aver capito. Se la Segreteria Generale che ha vigilato dice che si può annullare la votazione, voglio segnalare che non ho ancora proclamato l’esito della votazione, stiamo solamente andando a discutere ad un’osservazione che è venuta a farmi un consigliere ed io per quello non ho ancora letto l’esito della votazione. Chiedo pertanto alla Segreteria Generale, mi viene segnalato che era stato detto di votarlo a parte, io e gli Uffici non lo abbiamo recepito do la parola alla Segreteria Generale, io non ho nessuna difficoltà ad annullare la votazione e rivotarli tutti meno che quello che lo voterei a parte, però ovviamente devono esserci l’ok della Segreteria. Se si è già espressa si riesprime non è che perde la parola dopo che si è espressa una volta, la Segreteria Generale che sta verificando.

Stiamo cercando di fare il meglio in un momento che peraltro rilevo che questo deriva dalla confusione che c’è nelle votazioni e anche dalla disattenzione perché più che leggere i numeri cosa devo fare?”

BASSO (L’ALTRA GENOVA)

“Io credo che se dovesse passare quanto richiesto dal collega Guastavino oggi, ma certamente per tutte le volte prossime fino alla fine chiederemo la votazione separata emendamento per emendamento così almeno non ci saranno equivoci di sorta. Devo ripetere però che il Presidente si era già espresso, e se non basta il Presidente, si era già espresso il Segretario Generale, quindi io credo che questa votazione non sia da riaprire.

Certamente chiederemo emendamento per emendamento da oggi in avanti.”

MALATESTA (P.D.)

“Nel mio ultimo intervento, quando abbiamo modificato l’emendamento n. 47 ho infatti detto che il nostro Gruppo votava disgiuntamente, difformemente da quello che era la Giunta e quindi era chiaro e palese che la votazione secondo noi era disgiunta e non poteva essere assimilata al parere negativo sugli altri emendamenti perché noi non potevamo esprimerci

in modo corretto rispetto alla dichiarazione di voto e siccome noi abbiamo fatto la dichiarazione in questo modo mi sembra e io capisco che è una giornata lunga e tormentata ma il fatto che mi sia precipitato una volta che ho avuto conferma che nell'elenco ci fosse l'emendamento n. 47 prima della proclamazione del voto a dire che c'è stata un'errata interpretazione della nostra richiesta, mi sembra che sia un'interpretazione più calma e tranquilla di quest'aula, non è che andiamo chissà dove, è solo perché abbiamo chiesto in modo esplicito questa cosa che non mi sembra di chiedere chissà che piacere, l'ho detto io con queste parole durante la dichiarazione di voto disgiunta.”

PASERO (P.D.)

“Io vorrei portare un po' di chiarezza, comprendendo anche le parole di Basso sul fatto che dobbiamo in un modo o nell'altro, a volte per premura, non riusciamo a votare esattamente tutti gli emendamenti come vorremmo perché su alcuni vorremmo astenerci, e se li dividiamo in sì e no purtroppo questo è quando si protraggono fino alla fine.

Quello che però da detto il collega Malatesta e sul quale abbiamo discusso noi prima è abbastanza chiaro, è chiaro alla Giunta, è chiaro al Segretario Generale, che hanno sentito e se non lo hanno sentito lo andiamo a tirare fuori dalla registrazione, il collega Malatesta dire che su tutti gli emendamenti e su tutte le cose che sono state fatte oggi, eravamo d'accordo con la Giunta, escluso un emendamento che era il n. 47 col quale c'è stata qua in aula una discussione lunghissima tra l'Assessore e Malatesta e alla fine Malatesta, dopo aver sentito anche il Gruppo, parlando con il capogruppo, abbiamo deciso che quell'emendamento per noi era importante ed avremmo votato contro.

Questo lo abbiamo sentito e se poi dopo, errore di Malatesta o errore nostro o non è stato compreso e questo non me lo ricordo perché parlavamo di numeri ed io il 47, dopo la dichiarazione di Malatesta, per me il 47 era da votare singolarmente.

Questo per la chiarezza dei fatti, perché noi possiamo anche che le cose rimangano così però c'è una valutazione di fatto di un voto che è stato dato diversamente su una pratica che volevamo votare in un altro modo.

Questa è la realtà dei fatti poi possiamo procedere come vogliamo ma che rimanga a verbale questa cosa perché in un modo o nell'altro, è di fatto su un errore procedurale, l'aver negato al Gruppo un voto differente di quello che era di fatto la dichiarazione dalla Giunta.”

DANZI - SEGRETERIO GENERALE

“L’aveva fatto presente, aveva detto che aveva sentito benissimo la dichiarazione del consigliere Malatesta. E’ stata la prima affermazione che la Segreteria Generale ha fatto dopodiché, siccome è stata una giornata combattuta, nel momento in cui si è proceduto all’accorpamento e il Presidente lo ha detto e ha ripetuto se siete d’accordo, non abbiamo sentito diversa richiesta. Quindi forse ognuno può valutare che magari il consigliere Malatesta non ritenesse di richiedere la votazione per parti separate.

Detto questo, la questione che si pone in questo momento è quella di dire quando si può annullare una votazione e su questo il Regolamento è chiaro e testuale. La votazione si annulla solo quando ci siano dubbi sul risultato della votazione ovvero, nel caso di scrutinio segreto, se il numero dei votanti sia diverso dall’esito dei voti.

Quindi per poter annullare la votazione occorre questo presupposto. Nessuno impedisce al Gruppo stesso di presentare una proposta che contenga l’emendamento di modifica al regolamento in una seduta successiva e restituire, nei tempi in cui il regolamento comunque ha una sua entrata in vigore, il diritto ai consiglieri di poter votare nel modo in cui ritengono o nel modo in cui ritengono ci sia una maggioranza.”

DANOVARO (P.D.)

“ Presidente solo un’annotazione, è già capitato altre volte che si sia proceduto ad una nuova votazione non prendendo atto di quella precedente perché nella votazione del caso non era espressa la reale volontà da parte dei consiglieri di pronunciarsi in merito a certi provvedimenti, fossero essi ordini del giorno od emendamenti.

Questa cosa secondo noi rischia di rappresentare un precedente nel momento in cui non viene rappresentata la reale intenzione dei consiglieri di pronunciarsi rispetto a delle scelte che attengono in questo caso ad un regolamento.”

COSTA (P.D.L.)

“Io mi rivolgo a tutti, qui non è che si voglia strumentalizzare anche perché la dichiarazione che ha fatto il collega Pasero, esprime la volontà di un Gruppo politico su un emendamento perché poi la sostanza alla fin fine è questa e quindi questa è certificata che c’è questa volontà.

Noi però non possiamo stravolgere le regole anche perché rischiamo e lo dico con estrema chiarezza, stiamo parlando di un regolamento ed una modifica di questa cosa che va contro il regolamento, dà lo spazio a chi vuole impugnare

un domani questo regolamento, perché se la votazione è viziata nella forma regolamentare che questo comune si dà, e lo dico con estrema chiarezza, ad un certo punto il percorso amministrativo che dà forza a questo regolamento rischia di essere viziato e quindi in teoria può essere impugnato.

Pertanto abbiamo espresso tutti, il Gruppo del P.D. si è espresso, sulla volontà che c'è stato un errore, ne capitano e ne potranno capitare degli altri; secondo me dobbiamo andare avanti rispettando quelle che sono le nostre regole, è inutile che ci giriamo attorno.”

PORCILE (P.D.)

“Chiuso l'argomento di oggi chiedevo alla Segreteria se era possibile avere un resoconto rispetto a tutta la casistica delle occasioni in cui effettivamente le votazioni sono state ripetute in passato.”

DANZI - SEGRETARIO GENERALE

“Rispetto a casi di votazione ne abbiamo avuto uno in cui uno degli scrutatori non sottoscrisse il verbale. Ricordo che ci fu una lunga discussione ma trovammo come unico elemento che poteva richiedere una nuova votazione il fatto che non ci fu la sottoscrizione da parte di uno scrutatore.”

CAMPORA (P.D.L.)

“Per quanto mi riguarda a me è parso che la votazione si sia svolta in maniera regolare, il verbale di votazione è stato firmato da tutti gli scrutatori?”

E allora a questo punto io chiedo questo...interruzioni.. Allora se dice così lo scrutatore mettiamo in discussione tutte le votazioni che ci sono state e rifacciamo tutto da capo, io dico che la stiamo facendo più grossa di quello che è, io chiedo se formalmente è sottoscritto dagli scrutatori. Se è formalmente sottoscritto, e abbiamo firmato noi, credo che ci dobbiamo rifare alla posizione espressa dal Segretario Generale che ha espresso un ruolo con grande senso di equità e super partes, se il verbale è stato sottoscritto dai tre scrutatori a mio avviso non si può mettere in discussione e la questione è chiusa.”

PASERO (P.D.)

“Do ragione a Campora nel senso che nel momento in cui i tre scrutatori hanno firmato è giusto che sia così, ribadisco soltanto che c'è stato un problema di comunicazione e noi abbiamo messo a verbale questa cosa era solo per essere chiari, perché così bisognava essere ma sono d'accordo.”

DANZÌ SEGRETARIO GENERALE

“C’è la possibilità in qualsiasi momento di presentare una proposta per poter riportare ai voti quella modifica, quindi la volontà può essere fatta salva nella prima seduta come c’è la possibilità di rinviare la discussione ad altra seduta per poter consentire la presentazione di altri emendamenti.

Nulla è cambiato.

Ci tengo però a fare presente al Consiglio Comunale che nella bozza di Regolamento già discussa in Commissione gli Uffici avevano richiesto, proprio per non trovarci in questa condizione, che per quanto riguarda la presentazione degli emendamenti gli stessi fossero presentati almeno 24 ore prima in modo da consentire a tutti di fare una corretta istruttoria, perché appunto si tratta soprattutto di norme regolamentari che espongono l’Ente a contenzioso.

Quindi inviterei il Consiglio Comunale, proprio per evitare questi momenti di difficoltà, quanto meno ad approvare questa regola che prevede che gli emendamenti, soprattutto quando si tratta di norme regolamentari ed atti di pianificazione, siano presentati, come avviene per il bilancio almeno 24 ore prima in modo da consentire a tutti di fare un’attenta istruttoria, ed un’attenta riflessione,

Le regole che presiedono queste materie dovrebbero essere appunto finalizzate a questo scopo, ad evitare imbarazzi reciproci.”

GUERELLO PRESIDENTE

“Mi sembra che la posizione della Segreteria Generale sia stata molto puntuale e ha avuto anche la pazienza di rispondere ad ogni istanza e la ringrazio. Abbiamo fatto un po’ di dibattito perché è una cosa particolare e bisognava approfondirla. Leggo quindi l’esito della votazione.”

Esito della votazione degli emendamenti n. 1, 4, 6, 7, 8, 10 (parte II e III), 12, 13, 14, 16, 17 19 (parte I), 26, 27, 29, 30, 31, 32, 46, 47: respinti con 5 voti favorevoli, 23 voti contrari (P.D., S.E.L., Verdi, I.D.V., Nuova Stagione), 1 astenuto (Cappello), 2 presenti non votanti (L’altra Genova: Basso, Murolo).

Esito della votazione degli emendamenti nn. 34, 35, 38, 39: respinti con 9 voti favorevoli, 20 contrari (L’Altra Genova, S.E.L., P.D., I.D.V.), 1 astenuto (L.N.L.: Piana).

Esito della votazione della proposta n. 6/2011: approvata con 23 voto favorevoli, 7 voti contrari (Bernabò Brea; L'Altra Genova; P.D.L.; L.N.L.), 1 astenuto (Cappello).

CLXXXVIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
BERNABÒ BREA SULL'ORDINE DEI LAVORI

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Presidente chiedo un’inversione dell’ordine del giorno, cioè di esaminare la proposta n. 18 anziché la n. 11.

La proposta n. 11 è molto complessa, la n. 18 è il prodotto di una richiesta della Conferenza Capigruppo all’Assessore Vassallo che gentilmente l’ha predisposta ed è molto attesa dagli ambulanti del Centro Storico.”

CLXXXIX

RINVIO DELLA PROPOSTA AD OGGETTO:

PROPOSTA N. 00011/2011 DEL 03/03/2011
APPROVAZIONI DI MODIFICHE AL VIGENTE
PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI
PUBBLICITARI.

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD
OGGETTO:

INTERPELLANZA 01527/2011/IMI
PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO,
IN MERITO A PROPRIETÀ IMMOBILIARI
ISTITUTO BRIGNOLE.

INTERPELLANZA 01534/2011/IMI
PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN
MERITO A BANDO PER PROGRAMMA
VALORIZZAZIONE E GESTIONE PARCHI E
GIARDINI STORICI COMUNALI.

GUASTAVINO (P.D.)

“Volevo chiedere Presidente, anche a nome dei colleghi del mio Gruppo, se era possibile sospendere la riunione e la pratica estremamente complessa.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Nono vi sono contrari e su questa richiesta accettata da tutti i consiglieri comunali dichiaro chiusa la seduta di oggi.”

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

12 APRILE 2011

CLXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI BURLANDO E GRILLO G. AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SITUAZIONE PASSEGGIATA PEGLI..... 1

BURLANDO (S.E.L.)	1
GRILLO G. (P.D.L.)	2
ASSESSORE OTTONELLO	2
BURLANDO (S.E.L.)	4
GRILLO G. (P.D.L.)	4

CLXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI LO GRASSO E DE BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
EPISODIO DI AGGRESSIONE AL MATITONE AL PERSONALE
DELL'UFFICIO CASA, PERMANENZA DI SITUAZIONE DI MANCANZA
DI SICUREZZA NEI RAPPORTI CON L'UTENZA PER I DIPENDENTI
COMUNALI IN SERVIZIO PRESSO L'UFFICIO STESSO..... 4

LO GRASSO (U.D.C.)	4
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	5
ASSESSORE SCIDONE	5
LO GRASSO (U.D.C.)	7
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	7

CLXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI PIANA, GRILLO G., MALATESTA AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
RATEIZZAZIONE COSAP E DISAGI IN MERITO ALLA RISCOSSIONE
COSAP DA PARTE DI BANCA CARIGE..... 8

PIANA (L.N.L.)	8
GRILLO G. (P.D.L.)	9
ASSESSORE MICELI	9
PIANA (L.N.L.)	11
GRILLO G. (P.D.L.)	12

MALATESTA (P.D.)	12
CLXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DE BENEDETTIS E BASSO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A FABRIZIO DE ANDRE': SVILUPPO DELLE GARA FINALIZZATA AFFIDAMENTO A TERZI DELL'EMPORIO SITO IN VIA DEL CAMPO 29R - ISTITUZIONE DEL MUSEO DE ANDRE'	12
DE BENEDETTIS (I.D.V.)	12
BASSO (L'ALTRA GENOVA)	13
ASSESSORE RANIERI	14
DE BENEDETTIS (I.D.V.)	15
BASSO (L'ALTRA GENOVA)	15
CLXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BRUNI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PROBLEMI DI VIABILITA' IN VIA TEGLIA CHE HANNO CAUSATO SPESSO INCIDENTI ANCHE A DANNO DEI PEDONI.	16
BRUNI (U.D.C.)	16
ASSESSORE FARELLO	17
BRUNI (U.D.C.)	18
CLXXXII ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE IN MERITO ALLA TRAGEDIA DEI MIGRANTI CADUTI IN MARE.	19
GUERELLO – PRESIDENTE	19
CLXXXIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE CAMPORA IN MERITO A INDIVIDUAZIONE SITI PER PROFUGHI.	19
CAMPORA (P.D.L.)	19
PIANA (L.N.L.)	20
PIANA (L.N.L.)	20
CLXXXIV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SU ORDINE DEI LAVORI ED ESITO CONFERENZA CAPIGRUPPO.	20
GUERELLO – PRESIDENTE	20
CLXXXV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A PARCHEGGIO VIA PAVIA A PEGLI.	21
GUERELLO – PRESIDENTE	21

CLXXXVI PROPOSTA N. 00006/2011 DEL 25/02/2011 APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'INSTALLAZIONE DI MEZZI PUBBLICITARI.....22

LAURO (P.D.L.)	22
PIANA (L.N.L.).....	22
MALATESTA (P.D.).....	23
COSTA (P.D.L.).....	25
GRILLO G. (P.D.L.)	25
MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....	26
LAURO (P.D.L.)	27
GUERELLO – PRESIDENTE	27
LAURO (P.D.L.)	27
GUERELLO – PRESIDENTE	27
LECCE (P.D.)	28
MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....	28
COSTA (P.D.L.).....	29
BASSO (L'ALTRA GENOVA).....	30
MALATESTA (P.D.)	32
LAURO (P.D.L.)	33
CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....	34
DELPINO (S.E.L.).....	35
MALATESTA (P.D.)	35
CECCONI (P.D.L.).....	37
MALATESTA (P.D.)	37
GAGLIARDI - PRESIDENTE.....	37
CAMPORA (P.D.L.).....	38
GUERELLO - PRESIDENTE.....	38
ASSESSORE MICELI.....	38
MALATESTA (P.D.)	42
ASSESSORE MICELI.....	42
MALATESTA (P.D.)	43
ASSESSORE MICELI.....	43
MALATESTA (P.D.)	44
ASSESSORE MICELI.....	44
MALATESTA (P.D.)	44
GUERELLO PRESIDENTE	44
MALATESTA (P.D.)	45
COSTA (P.D.L.).....	45
GUERELLO – PRESIDENTE	45
BASSO (L'ALTRA GENOVA).....	45
ASSESSORE MICELI.....	45
COSTA (P.D.L.).....	46
GUERELLO - PRESIDENTE.....	46
MALATESTA (P.D.).....	46

CLXXXVII RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.47

MALATESTA (P.D.).....	47
------------------------------	-----------

ASSESSORE MICELI	47
LAURO (P.D.L.)	47
PIANA (L.N.L.)	48
DANOVARO (P.D.)	49
BASSO (L'ALTRA GENOVA)	49
MUROLO (L'ALTRA GENOVA)	50
MALATESTA (P.D.)	51
GUERELLO – PRESIDENTE	51
MUROLO (L'ALTRA GENOVA)	51
GUERELLO PRESIDENTE	51
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	51
MALATESTA (P.D.)	52
GUERELLO PRESIDENTE	52
GUERELLO – PRESIDENTE	75
DANZÌ- SEGRETARIO GENERALE	75
GUASTAVINO (P.D.)	76
GUERELLO – PRESIDENTE	76
BASSO (L'ALTRA GENOVA)	76
MALATESTA (P.D.)	76
PASERO (P.D.)	77
DANZÌ - SEGRETERIO GENERALE	78
DANOVARO (P.D.)	78
COSTA (P.D.L.)	78
PORCILE (P.D.)	79
DANZÌ - SEGRETARIO GENERALE	79
CAMPORA (P.D.L.)	79
PASERO (P.D.)	79
DANZÌSEGRETARIO GENERALE	80
GUERELLO PRESIDENTE	80
CLXXXVIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA SULL'ORDINE DEI LAVORI	81
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	81
CLXXXIX RINVIO DELLA PROPOSTA AD OGGETTO: PROPOSTA N. 00011/2011 DEL 03/03/2011 APPROVAZIONI DI MODIFICHE AL VIGENTE PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI. RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:	82
INTERPELLANZA 01527/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A PROPRIETÀ IMMOBILIARI ISTITUTO BRIGNOLE.	82
INTERPELLANZA 01534/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A BANDO PER PROGRAMMA	

VALORIZZAZIONE E GESTIONE PARCHI E GIARDINI STORICI COMUNALI.....	82
GUASTAVINO (P.D.)	82
GUERELLO – PRESIDENTE.....	82